Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 14 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 39

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ferrovie e navigazione interna

Ho letto con molto interesse nel N. 35 di codesto reputato giornale l'articolo sul *problema ferroviario* e la *navigazione interna* e non posso a meno di convenire nelle idee dello scrittore ed applaudire alla conclusione del suo scritto dove egli esclama: *Non sarebbe ora di mettere da banda gli studii e di fare qualche cosa di pratico?*

Secondo me una delle cose che potrebbe attuarsi entro breve termine sarebbe quella di dare mano al più presto possibile a taluna delle opere proposte nella relazione 1903 dell'on. Romanin-Jacur citata dall'autore prelodato. Bene inteso dovrebbesi incominciare da quelle che servono a maggior somma d'interessi e che non richiedono rilevanti importi per la loro esecuzione.

Leggo nella relazione prima di quella ottima pubblicazione (canali e fiumi di trevisana e friulana navigazione) che furono studiati e progettati i lavori necessarî per mettere in comunicazione i canali navigabili della laguna di Venezia con quelli della laguna di Marano e coi fiumi Stella, Corno ed Ausa-Corno.

Il costo preventivato per tali opere è di L. 580,000.— colle quali si provvederebbe a rendere transitabili con natanti della portata di almeno 200 tonnellate l'intera via acquea da presso la foce del Lemene fino a Porto-Nogaro sul fiume Corno da una parte ed a Cervignano sull'Ausa-Corno dall'altra.

A questa linea principale che partendo da Venezia si svolgerebbe in direzione da *ovest* ed *est* si allaccierebbero le seguenti vie acquee:

1. Fiume Lemene fino a Portogruaro.
2. Canale Lugugnana fino presso a Cesarolo.
3. Fiume Tagliamento fino presso a Valle (comune di Latisana).
4. Canale Pantani e Canadarci fino a Pertegada (comune di Latisana).
5. Fiume Stella fino a Palazzolo.
6. Canale di Marano fino a Marano.

Ora chi non vede di quale giovamento riuscirebbe per tutti i paesi serviti dalle linee anzidette il poter ritirare con mite spesa da Venezia le merci povere loro occorrenti, principali fra queste i carboni ed i concimi e poter avviare alla detta destinazione i loro grani, legnami ed altri prodotti agricoli?

Superfluo aggiungere che questa arteria fluviale gioverebbe a sfollare il Porto di Venezia che è minacciato da paralisi causa le sue anormali condizioni dipendenti dalla mancanza di banchine e di aree disponibili per lo scarico delle merci. Basti all'uopo ricordare che una volta resi nuovamente navigabili gli anzidetti canali, come lo erano anticamente, le merci lungo questi avviate si potrebbero imbarcare e sbarcare direttamente dal piroscafo al piccolo natante a questo accostato nell'interno del porto senza bisogno di usare delle banchine.

Inoltre è da tener presente che i canali sopra indicati, oltre che servire al porto di Venezia si presteranno egregiamente per lo scambio di prodotti fra i vari centri da loro serviti e per gli stabilimenti industriali come fabbriche di concimi, di laterizi, di zucchero ecc.

Sarebbe d'uopo per vedere attuata almeno una delle tante utili proposte della Commissione per la navigazione interna che la benemerita Camera di Commercio si unisse al Comitato recentemente nominato appunto per la detta navigazione e sapesse ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici lo stanziamento nel prossimo esercizio finanziario della somma occorrente ad eseguire le opere più sopra indicate.

Eseguita questa, resterebbe a studiare l'altra della quale fece cenno recentemente la *Patria del Friuli* cioè il canale navigabile dalla laguna di Marano ad Udine, che servirebbe di complemento alla prima. In base allo sviluppo che assumerebbe la navigazione interna da Venezia al Friuli lungo i predetti canali si potrebbe con dati positivi stabilire se questa linea per la quale pare si richiedano da gli 8 ai 10 milioni sia fattibile.

Un Assiduo.

Baraonda ferroviaria.

Un memoriale presentato dalle ditte udinesi alla ferrovia dello Stato.

Non bastava la continua ed accentuata mancanza di carri alle nostre stazioni, ma si volle aggiungere un altro danno, che va a colpire il nostro commercio dei legnami il quale dà lavoro a tanti operai della penna e del braccio.

Tenteremo di dimostare il danno che risentono le ditte locali da una proposta che la Direzione Generale delle ferrovie intende sottoporre alle ditte medesime per la rinnovazione delle concessioni fatte in passato dalle strade ferrate Meridionali (ex Adriatica) a favore dei loro trasporti.

E tenteremo di dimostrarlo con la scorta di un Memoriale che le ditte in parola hanno diretto alle ferrovie dello Stato.

Sarà questa la biblica: *Vox clamantis in deserto?* Speriamo di no. E speriamolo per l'amore che sentiamo per la nostra terra; perchè, incredibile a dirsi, la restrizione che intenderebbe applicare la ferrovia, tenderebbe a far emigrare le ditte italiane che trattano l'articolo legnami, obligandole a passare il confine, a trasportare le loro tende là, oltre quelle Alpi dove non sempre l'italiano trova l'ospitalità cui si ha diritto presso ogni popolo civile.

Vediamo un po' davvicino cosa si è accordato finora e quale nuova restrizione si tenta di escogitare.

Per mettere al livello identico le ditte italiane con quelle austriache, la ferrovia accordava finora alle ditte italiane l'applicazione della tariffa diretta italo-austriaca, come se i trasporti avessero avuto luogo direttamente, senza tener conto cioè della interruzione alla stazione di cernita.

Ora queste nostre stazioni di cernita si vedono seriamente minacciate — è il Memoriale che parla — dalla nuova condizione proposta dalla ferrovia dello Stato, escludendo cioè dai benefici sinora elargiti tutti i trasporti da eseguirsi durante i due mesi di Ottobre e Novembre.

Non sappiamo poi quali criteri abbiano esclusi questi due mesi dell'anno; ma quello che è doloroso si è che di questa esclusione trarranno profitto le ditte dell'Austria che (adoperiamo le stesse parole con cui si chiude il Memoriale) avranno fatto « senza dubbio buon viso alla « Circolare diramata dalla Dire- « zione generale delle ferrovie, « giacchè la nuova condizione pro- « posta non li tocca, anzi lascia « loro prevedere un forte aumento « di lavoro non solamente durante « i mesi di forzata inazione dei De- « positi italiani, ma anche in se- « guito.

« Infatti i rivenditori ed i con- « sumatori in Italia nè potranno, « nè vorranno aumentare le loro « provviste di legnami ne' mesi « precedenti la serrata dei magaz- « zini di cernita, sapendo bene che « senza difficoltà di sorta sarà loro « possibile provvedersi al momento « del bisogno, rivolgendosi alle Case « estere.

« E la clientela, una volta sviata, « assai difficilmente ritornerà dai « vecchi fornitori italiani, special- « mente quando questi, anche per « il futuro, non potranno servirla « che dieci mesi all'anno.

« Ne consegue quindi che per « non lasciare sviare la clientela che « in questi tempi di feroce concor- « renza costa tante fatiche e sacri- « fici, e per non assoggettarsi al- « l'ingiusto e deleterio trattamento « che vien loro minacciato, le Ditte « italiane saranno forzate a traspor- « tare le proprie sedi nel vicino « Impero e mettersi così in condi- « zioni pari ai loro concorrenti.

« Ma prima di arrivare a questi « passi estremi, giova confidare nel « senno e nel patriottismo della Di- « rezione generale delle Ferrovie e « del R. Governo, non essendo am- « missibile che essi intendano pro- « vocare un tale esodo, le di cui « conseguenze economiche e politi- « che non sarebbero di trascurabile « importanza ». *Paolo Lucchini.*

La ferrov. da Cividale al confine

(A proposito degli articoli dell'ing. Liccaro.)

Cara Patria. — Ho letto le osservazioni che ti mandò, da S. Pietro, l'ing. Liccaro, certamente persona che in fatto di ferrovie, ha competenza. Mi permetto però di ricordare che, in un Comizio tenuto proprio a S. Pietro, promosso da quel Municipio (era sindaco, allora, il prof. cav. Musoni,) al quale intervennero rappresentanti da ogni parte del distretto, si parlò contro il tracciato ch'era vagheggiato da Cividale e che avrebbe deviato per Purgessimo, restando sempre sulla sinistra del Natisone; e si accettò — in via subordinata, è vero — di favorire il tracciato, che fu anche adottato, il quale passa al Ponte di S. Quirino, mettendo così una stazione fra quella borgata e Azzida.

Al Comizio, tenuto, salvo errore, nel 15 giugno del 1904, era presente pure il signor Liccaro.

Ormai, la relazione da presentarsi, — firmata dal Sindaco di Udine, dal Presidente della Deputazione Provinciale e dal Presidente della Camera di Commercio, — al Ministro dei Lavori Pubblici per ottenere la concessione con questo tracciato, fu approvata; e di volere promuover agitazioni per contrariarla, sarebbe porre bastoni fra le ruote. Accontentiamoci, poichè un accordo fu raggiunto, di proseguire sulla base di quello. *C. M.*

Cronaca Provinciale

Martignacco.

Alla terza conferenza del dott. Umberto Grillo per completare le sue lezioni sui microbi, accorse numeroso pobblico.

Egli cominciò con l'accennare alle molte infezioni causate dai microbi che hanno la loro porta di ingresso attraverso le ferite della superficie del corpo. Si fermò, per altro, parlandone diffusamente, soltanto su la intossicazione tetanica, illustrando la descrizione con numerosi esempi; e ciò per sradicare dalle menti del volgo che il tetano sia dovuto alla lesione in sè e per sè di un tendine o di un nervo.

Passò poscia in rassegna le principali malattie cagionate dai microbi che entrano per le vie respiratorie. Fra queste accenna nelle sue linee generali alla tubercolosi, annunciando che ne riparlerà in una prossima lezione, essendo l'argomento troppo vasto per dirne così « di traforo ».

Toccò quindi delle malattie prodotte dai microbi che arrivano all'organismo nostro per le vie digerenti: il tifo, il colera, la dissenteria, per dire le principali. Si limita alla descrizione del tifo e della dissenteria, e specialmente alla diffusione di questa, e giovandosi di figure, da lui segnate sulla lavagna, spiega le alterazioni che producono sul'organismo umano.

Passa quindi a parlare della profilassi e dice che deve essere diretta ad uccidere e ad allontanare gli agenti infettivi.

A tal duopo servono in prima linea le norme di igiene generali e qui si diffonde a parlare su l'igiene delle persone, su l'igiene degli alimenti e su l'igiene delle abitazioni. A questo punto deplora le abitudini anti igieniche di questi paesi di tenere presso le abitazioni, letamai, fogne ecc. e deplora il fatto, più volte da lui osservato, chè la massima parte del popolo abbia più cura delle abitazioni degli animali che di quelle umane.

Passa poi ad insegnare le norme che si devono adottarsi nelle malattie infettive e suggerisce le condizioni nelle quali deve essere tenuto l'ammalato, e che i suoi famigliari devono osservare.

Parlando, poscia in modo speciale del trattamento curativo e antisettico delle ferite, conclude col dire che l'osservanza di queste norme varrebbero a scongiurare qualunque infezione. Suggerisce alcuni rimedi antisettici e il loro modo di usarli.

Chiude la sua conferenza augurandosi che da questi brevi cenni e insegnamenti sulle cause e profilassi delle malattie infettive possano gli ascoltatori trarre pronto profitto a se e ad altri; e dice che la prova più sicura che gli potranno dare, sarà quella di coadiuvarlo nella lotta contro tutti i rimedi e sistemi di cura che sono in voga per consiglio delle donnette e che riescono a danno della salute.

Faedis.

— Certi malumori nel Comune. Vanno sempre più accentuandosi certi malumori nel Comune, perchè i preposti all'amministrazione intendono far economie ove non sarebbe il caso di lesinare, (ad esempio, riguardo ai poveri, ai miserabili; nel mentre fu speso lautemente ove non ne sarebbe stato punto il bisogno: Tanti progetti poi d'estrema necessità, e più volte reclamati, dormono i lor dolci sonni in municipio e si rimanda la loro esecuzione alle calende greche. Interpellate certe persone riguardevoli e che hanno sostenuto nelle elezioni gli eletti, esse non nascosero il loro rammarico in proposito; e si prevede che, a non lungo andare, nascerà qualche cosa, quantunque gli amministratori, per acquistar auge, e star aggrappati al potere, in questo tempo di carnevale siano larghi di concessioni, sia pure con iscapito della traquillità e moralità pubblica.

Buia

— Strascici del furto. *(R. C.)* Ieri sera vennero messi in libertà non essendo riuscito nulla a loro carico nell'affare del furto in casa Venturini, Rizzotti Umberto e Battigello Angelo arrestati come già sapete quali autori di detto furto. Rimane ancora in gabbia per quest'affare il Santi Giuseppe; ma si crede che anch'esso verrà rilasciato quanto prima. E così ora ritorniamo nell'oscuro; ed anche questo fatto rimarrà come quello di un anno fa in casa Venchiarutti, senza a nulla aprodare.

Igiene dell'anima

Conferenza del dott. G. Antonini

(Cont. vedi n. 34-35-36-37).

Allorchè la personalità si sia per qualunque modo poi venuta costituenda, a quante cagioni di esaurimento di sconfitta non si resta quindi in balìa? Dispiaceri, gioie eccessive, paure, malattie infettive, convalescenze trascurate, nutrizione scadente, anemia, strapazzi e spreco di forze fisiche ed intellettuali, traumatismi, intossicazioni.

Di ognuno di questi gruppi di cause sarebbe opportuno si facesse un esame profondo sull'influenza deleteria che esse possono esercitare pel turbamento dell'equilibrio e dell'integrità della psiche, acciò che in quelle contingenze si potessero trovare in sè stesso o nell'ambiente i mezzi adotti a resistere al loro cozzo. Nei manicomii, checchè si dica o si creda dal volgo e quantunque esistano numerosi pregiudizii in proposito, si ottengono guarigioni insperate di casi gravissimi di psicosi, che hanno assunto un aspetto già di cronicità; ed è poi incontrastata la benefica influenza della cura morale o della sequestrazione manicomiale per le forme acute vesaniche acquisite su soggetti quasi esenti da tabe ereditaria.

Perchè non si dovrebbe ammettere che questi agenti terapeutici, queste norme di condotta, queste condizioni di ambiente atte al riordinamento dell'intelligenza ed alla conservazione dei materiali illesi, non possano essere efficacemente usufruite come mezzo profilattico, e istituite a scopo preventivo?

Le norme, i principii che si dovrebbero seguire per evitare la pazzia sono gli stessi sui quali è basata la cura di essa. Il successo in entrambi i casi dipende esclusivamente dalle cognizioni, dal tatto, dalla pazienza, dalla sincerità di coloro che si pongono in quest'opera di redenzione. Togliete all'alienista la fede nella sua scienza, la simpatia per la creatura umana che soffre, la convinzione che la parola d'amore, il consiglio di prudenza, l'incoraggiamento amichevole possano aver presa nell'animo del malato, e voi avrete tolto a lui gran parte delle forze gli occorrono per sostenere con rassegnazione gli insulti, le offese dei pazzi, per trovare il coraggio, il sangue freddo nelle circostanze difficili, per ricordarsi ad ogni momento che egli ha degli infelici dinanzi alla cui disgrazia è doveroso soccorrere con l'amicizia e la pietà.

Oh! se anche nelle famiglie, nelle scuole, negli uffici, in società insomma si avesse per gli squilibrati, per gli ereditarii, per gli emosivi una condotta, diciamolo pure, più umana; se si ascoltassero le loro doglianze; se non si inasprissero coi rimproveri; se si mostrasse di sentire la profondità delle loro sofferenze, se non si affliggessero, non si umiliassero col sondare inutilmente le piaghe delle loro anime, forseanco per trarne oggetto di scherno o di inefficaci declamazioni morali; quanti potrebbero essere trattenuti sul limitare della follia! che balsamo a quei cuori patologicamente sensibili, a quei cervelli franti alle reazioni più disperate, in forza appunto di una debolezza eccitabile della loro organizzazione!

E se entrasse nella coscienza generale, se diventasse ragione volgare che vi ha necessità di un funzionamento armonico senza squilibrio di attività esagerate nel nostro organismo; che lo sviluppo eccessivo di una sola funzione si fa sempre alle spese dello sviluppo di un'altra; che non si può impunemente obbligare il *cervello al lavoro, non rinfrancato da interruzioni riparatrici, senza che ne segua lo strapazzo,* l'indebolimento, l'impotenza dell'*organo*; non ci sapremmo noi *forse mettere al riparo da un cumulo enorme di cause d'alienazione mentale? non ci sarebbe forse facile istituire una salutare ginnastica delle diverse attitudini e facoltà di cui siamo dotati, e mantenerne l'integrità e l'armonia!*

Variare il lavoro intellettuale ed alternarla con esercizi fisici, acquistare, mediante la ripetizione frequente di atti dapprima forzatamente voluti, l'abitudine di un lavoro ordinato, agire non sotto l'influenza soltanto di impulsione e di passioni egoistiche, ma dietro un sistema rigoroso di vita, sono norme fondamentali per una sana igiene dello spirito. Porrà tutto questo un impedimento alla produzione epiletiforme della genialità; ma di grazia si pretende forse che ogni uomo abbia ad essere un genio? Questi non può essere costretto tra i regoli di una consuetudine acquisita; sta bene; ma la società ha bisogno del lavoro ordinato e paziente della massa, ha bisogno che l'abitudine del ben fare e del fare il bene sia la base della attività produttrice.

Il lavoro fisico sarà talvolta una vera cura, esercitando un'azione salutare e preziosa. In esso cercherà il nevrastenico l'appetito e il sonno ristorato, troverà uno stimolo validissimo pel cuore; per esso gli scambi nutritivi miglioreranno a beneficio della nutrizione del cervello.

Così per potervi riposare dalle lunghe applicazioni di studio specializzato, dal tumulto della vita commerciale, industriale, politica, e sollevarvi alla contemplazione estetica, sarà giovevole concedersi qualche occupazione artistica, anche senza aver sortito da natura un'inclinazione spiccata. Disegno, pittura, musica, occupazioni letterarie ecc. vi potranno togliere all'azione di quel ta-lo roditore delle energie dell'anima che è la noia; le arti vi daranno il sorriso gentile dell'ideale, l'emozione vivificante del Bello, che tanto spesso è integrazione del Buono.

Ma l'Igiene dell'anima, la profilassi dei disturbi psichici, intelettivi o sentimentali, è la più complessa, la più difficile la meno attuabile praticamente, fra le diverse branche d'Igihne. E' quella dove l'elemento individuale ha la maggior prevalenza sull'agente patogenetico, spesso sconosciuto ed inesplorabile.

Ia con queste chiacchere non ho fatto che abbozzarvi frammentariamente alcuni profili del vastissimo quadro, non ho avuto altra intenzione che di diffondere il concetto della possibilità di un'igiene per le più nobili le più elevate le più misteriose dolle facoltà umane.

D.r G. Antonini

Diffida.

Il crescente e meritato successo dell'**Amaro Bareggi** a base di **Ferro China-Rabarbaro** suscitò l'invidia di volgari speculatori che non isdegnarono di dedicarsi alle falsificazioni e mistificazioni imitandone la confezione esterna.

Allo scopo pertanto di evitare possibili inganni i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno chiedere sempre l'**Amaro Bareggi** dei **E. G. F.lli Bareggi** osservando l'etichetta che sia munita della Marca di Fabbrica « **Elefante** » e della nostra firma:

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

APPENDICE 21

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Mary rispose.

— Mi rincresce, certo; ma la necessità...

Stefano sospirò.

— E' una sventura esser poveri.

— Pur troppo. Felici coloro che, pur non essendo ricchi, possono vivere indipendenti!

Tacquero. La cavalla divorava la via, nella campagna silenziosa.

L'uomo riprese:

— Ho spesso desiderato d'essere ricco; ma non mai tanto come ora... Darei vent'anni di vita...

Non era mai stato così audace nei suoi complimenti. Se ne meravigliò, egli stesso; e non sapendo come uscire d'impaccio, sferzò Bianca, la docile cavalla, che diede un gran balzo ed eccelerò ancora di più, la sua corsa.

L'inglese, stupita, l'osservava, senza ch'egli se ne avvedesse.

La conversazione fu ripresa poco dopo e si aggirò sui costumi del paese, sulle abitudini della famiglia in cui miss stava per entrare.

Alle undici e mezza di notte giungevano al castello. Nello stesso momento Elena e Marinelli si rinchiudevano nel salottino.

Adolfo venne incontro alla miss per condurla al suo appartamento. Finsero di non conoscersi. Egli le tese semplicemente la mano, con il sussiego di un vecchio servo davanti ai nuovi venuti. Mary gliela strinse con forza, mormorando:

— Finalmente!

Stefano aveva compiuta la sua missione. La miss lo ringraziò col migliore dei suoi sorrisi. Egli ritornò alla sua casetta, col berretto in mano, accaldato; la soave figura della istitutrice aveva destato nel suo cuore una impressione che non si sarebbe così facilmente cancellata.

XII.o

Di solito, nelle famiglie così dette d'alto rango, l'istitutrice è un personaggio di mediocre importanza. Appena viene, eccita un po' la curiosità: i domestici si sporgono dalle finestre per vederla o la spiano quando passa e danno il loro giudizio; poi, tutto ritorna nel ritmo consueto di vita.

Nella casa non c'è che un domestico di più: ecco tutto!

Domestico, in verità, meno famigliare della cameriera, stimato meno del cuoco, meno libero del cocchiere e del palafreniere, con obbligazioni più serie e pesanti... e forse, meno pagato che non taluno di essi... Oh i dolori di queste povere giovani viventi fra le pareti gelide di case estranee!... Come sovente sorge nel loro animo, dal dolore, l'astio verso « i padroni » che fanno sentire tutto il peso della loro « padronanza! »

La nuova istitutrice della marchesina di Schönbrunn aveva già l'odio nell'animo, verso tutti, prima ancora di mettere piede in quella casa.

Adolfo la introdusse dicendole con uno sguardo d'intesa;

— Entri, signorina!

Un'altra, al suo posto, avrebbe forse esitato, pensando al progetto che cominciava ad avere ormai il suo corpo, ed ai pericoli cui esponeva sè stesso e gli altri. Invece ella, col capo fieramente alzato, con la fronte solcata da una ruga profonda che palesava la sua volontà, indomabile, seguì il maggiordomo attraverso corridoi e sale, fino alla sua cameretta, messa in comunicazione per mezzo di un salottino, esso pure destinato all'istitutrice, coll'appartamente di Fede.

Fede occupava tre stanze: un tinello con lo scrittoio e alcune poltroncine; una camera e il gabinetto per l'abbigliamento.

Da questo si poteva accedere in quello della marchesa, attraverso un vestibolo comune, nel quale si trovavano poche sedie; anch'esso aveva il pavimento in parchetti, ma ricoperto d'un morbido tappeto.

Era stato Adolfo che aveva combinato per le stanze della nuova istitutrice; e non a caso.

Appena deposto il baule e la valigia, senza lasciare il tempo a Mary di esaminare la sua dimora, il bretone le si avvicinò e le disse a bassa voce:

— Eccola a posto!

— Grazie a voi!

— Grazie al caso stesso che le viene in aiuto più di quanto sperassi. — E prendendola rispettosamente per mano, aggiunse: — Mi segua... ma con cautela: badi a non far rumore!

Ella l'obbedì in silenzio.

Muniti d'una lanterna cieca attraversarono le stanze della marchesina, vuote, giacchè ella non era ancora ritornata, e giunsero nel vestibolo suaccennato. Nuovamente Adolfo, col gesto, impose silenzio alla giovane; posò la lanterna sul tappeto, s'avvicinò alla porta e tese l'orecchio.

Rita, giacchè l'istitutrice (come i lettori avranno compreso fin dalle prime, era l'orfana di Maurizio) ne seguì l'esempio.

Veniva dall'interno un suzzarrare appena percettibile di voci concitate, che a grado grado si fecero più distinte.

Erano la maschera e l'avvocato Marinelli, che discutevano.

L'istitutrice s'abbassò in modo che il volto quasi sfiorava il tappeto: ma era da lì appunto che poteva scorgere chi c'era nel salottino e ciò che vi accadeva

La marchesa Elena s'era alzata; Marinelli stava comodamente seduto sur una poltrona, il volto rischiarato dalla lampada, le mani incrociate sulle ginocchia, affettando una calma provocante.

— Ciò che voglio? — disse infine. — Quando poi lo saprà, si ribellerà.

— Lo crede? — fece la marchesa, sprezzantemente.

— Ne sono sicuro, tanto più che la vedo già eccitata!

— Io?

(Continua)

CLAIN FRATELLI - Ricco assortimento articoli tutta novità - Carnovale 1906

Pordenone.

— Unione ciclistica.

12. — (*Ritardata*). — La presidenza dell'Unione ciclistica in seguito all'articolo comparso giorni fa nel *Paese* firmato da *Franco* ha inviato ai soci una circolare in cui dice che sdegna rispondere agli anonimi uso *Franco* (il corrispondente del *Paese*) i quali cercano mettere in cattiva luce la Società e compromettere l'esito della Veglia ciclistica indetta per 26 febbraio.

— Ballo alle Quattro Corone.

Anche la terza festa da ballo che ebbe luogo iersera all'Albergo «Quattro Corone» non poteva riuscire più brillante, così pel numero degli intervenuti, come per l'allegria e l'animazione che regnò durante l'intera serata fine alle sei del mattino.

Bene l'orchestra, diretta dal sig. Leno Beltrame; ottimo come sempre il servizio di trattoria.

— Fotografo premiato dal Re e dal Papa.

Il sig. Vincenzo Falomo fotografo, nostro concittadino, giorni fà partì per Roma con due magnifici *album* contenenti 20 fotografie ciascuna di grande formato, riproducenti il grandioso impianto idro-elettrico del Cellina, per presentarne uno al Re ed uno al Papa.

Fu benevolmente accolto e s'ebbe molti elogi.

S. M. il Re, insieme a una lettera, nella quale dichiara d'apprezzare la valentia artistica del sig. Falomo, gli fece pervenire anche un magnifico spillo pregiato delle cifre V. E. in brillanti.

Da S. S. Pio X, s'ebbe uno splendido ritratto con autografo, ed una grande medaglia d'argento al merito.

Congratulazioni sincere al distinto artista, che ha saputo ancora una volta onorare nell'arte il nostro paese e auguri perchè nell'arte possa trovare il meritato compenso.

— Funerali.

Fra il generale compianto ebbero luogo oggi i funerali di Zanelli Rosina non ancora quindicenne, rapita all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia.

Al padre disgraziato avv. Zanelli e alla famiglia tutta, giungano le nostre condoglianze più sincere.

Cividale.

— Barbarie rediviva.

Alla sagra di S. Apollonia, in Gruppignano, ieri, alcuni giovinastri senza cuore, avevano appeso al palo della cuccagna quattro galline vive, colla testa all'ingiù, le quali dopo di essersi dimenate fino all'esaurimento di tutte le forze rimasero morte, mentre una folla di curiosi guardava e fremeva, meravigliandosi che l'autorità non impedisse il barbaro divertimento.

— Furto.

Nell'osteria *Petricig* in Gruppignano, ieri, per opera di ignoti, furono rubate un centinaio di lire che la padrona aveva lasciato esposto sopra una tavola. Il fatto non è stato ancora denunciato ai carabinieri.

— Feste da ballo schiamazzi e baruffe.

Tutti lamentano la frequenza delle feste da ballo nella nostra città e fanno auguri che vengano a cessare per il bene delle famiglie povere e della pubblica morale. Tutti deplorano che la nostra gioventù operaia sia troppo viziata ed ami più l'osteria che il lavoro e le nobili occupazioni: ma, invero, troppo pochi son quelli che pensano di elevare l'animo di tanti traviati col favorirne l'istruzione educativa, senza di cui nulla si può sperare.

Se tutti i padroni di bottega e le persone influenti cercassero di favorire l'educazione dei loro dipendenti col consigliargli da frequentare vuoi la scuola d'arte serale, vuoi la scuola serale popolare, o magari altri luoghi dove non si può imparare che cose utili per la vita, non sarebbe tanto difficile dare una buona piega alla gioventù.

— Scuola popolare superiore.

13. — Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso composto nella maggior parte di giovani intelligenti e volonterosi il nostro concittadino dott. G. Stefanutti tenne la sua prima conferenza svolgendo brillantemente il tema «Le scienze naturali e loro leggi fondamentali.»

In forma chiara e piana e con piacevoli esperimenti il dott. Stefanutti dimostrò che leggi fondamentali delle scienze naturali sono la conservazione e trasformazione della materia, la conservazione e trasformazione dell'energia. L'uditorio lo seguì con vivo interesse e in ultimo lo applaudì vivamente.

Domani a sera lezione di aritmetica per gli emigranti.

Giovedì sera parlerà il dott. F. Accordini sul tema: «Endemiomologia generale.»

Chions

— Furto di tacchini.

Ad ora incerta dell'altra notte, ignoti ladri introdottisi nel pollaio di certo Moro Girardo Massimiliano fu Giacomo, d'anni 40, contadino del luogo, gli rubarono tre bei tacchini del costo d'una quindicina di lire.

Gemona.

— Le elezioni alla Società operaia.

Presenti 18 consiglieri, il consiglio della società operaia ieri sera tenne seduta per l'elezione delle cariche sociali. A vice presidente della società fu eletto il signor Disetti Edoardo, a direttori riuscirono i signori L. A. Lenna, Giacomo Falomo, G. Battista geom. Iseppi; a revisori dei conti i signori ing. G. Batt. Zozzoli, Antonio Stefanutti fu Giorgio, Antonio Tessitori; vennero confermati a visitatori i sig. Gol Antonio, Madile G. Battista, Grillo Giuseppe, Armellini Arturo, Morgante Eugenio, si rimandò ad altra seduta la nomina del cassiere, a delegato della società operaia per la scuola d'arte e mestieri fu nominato il sig. Antoniosi Francesco in sostituzione dell'ing. Zozzoli, già nominato membro effettivo del consiglio direttivo dal consiglio comunale; a porta bandiera fu confermato il sig. Sabidussi Giuseppe. Il consiglio infine ammise nella società 22 nuovi soci, che aggiunti a quelli esistenti al 1.o gennaio 1905, raggiungono i 345.

— Gli addobbi per la veglia mascherata.

Il signor Degani Antonio, di Buia, in occasione del veglione mascherato che si darà sabato venturo nel teatro sociale, si assunse di addobbare gratuitamente l'atrio con piante verdi e con fiori freschi e alla sera della festa di vendere mazzolini di fiori.

— Gemona si abbellisce.

Vi scrissi nella mia corrispondenza di domenica p. p. che la città di Gemona va lentamente ma sicuramente progredando. Ora vi soggiungo che va anche abbellendosi. Per difendere le splendide vetrine del negozio Puppa di via Cavour, il proprietario della casa sig. Sabidussi Italico fece costruire un lavoro su disegno del giovane artista Fantoni Giovanni di Achille, dal fabbro ferraio Giuseppe Grillo

L'armatura in ferro, in stile liberty, è quanto di elegante si possa immaginare ed onora non solo chi ne ideò il disegno ma anche chi lo eseguì. Bellissima è di affetto inoltre è la tabella che uscì dalle mani del pittore decoratore Osvualdo Bierti.

— Le nostre condizioni meteorologiche.

Dopo un paio di mesi di siccità, finalmente oggi piove, mentre sulle montagne circostanti nevica.

Durante la notte cadde un po' di neve che, sciolta poi dalla pioggia rese le strade quasi impraticabili causa la poltiglia.

A proposito di... tempo, credo di far cosa grata ai lettori della *Patria* mandando alcune osservazioni termo-udometriche che l'appassionato cultore di cose meteorologiche, rev. don Francesco Elia, decano di questi sacerdoti, raccolse durante l'anno passato.

L'acqua caduta nel 1905 fu di millimetri 2231.7 (1) contro 2609 del 1904.

La temperatura massima fu di 34 in luglio e la minima di meno 8.6 in gennaio.

Invece la massima nel 1904 fu di 30,7o in luglio, la minima di meno 4.3o in gennaio del 1904.

Nel 1905 si ebbero 119 giorni sereni mesti 158 coperti 88.

Inoltre 114 giorni con pioggia o neve, 4 con grandine, 27 con brina, 4 con nebbia, con temporali 18.

E' da deplorarsi che, per taccagneria del governo, questa stazione termo-udometrica non sia fornita di un sismografo.

(1) A Udine, si ebbero millimetri 1373.5.

Pontebba.

— Neve.

13. — Cominciò a scendere ieri sera verso le sette, continuò tutta la notte e, tranne qualche breve intervallo, tutto il giorno oggi, e, mentre vi scrivo, sono le diciasette, la bufera continua ad imperversare.

Ce n'è quasi un metro! I treni da Udine giungono con enormi ritardi. Il lusso passò di quì alle undici, il diretto alle 16, l'omnibus dalle 13.40 in questo momento!

Stamattina si diceva che tra Pontebba e Dogna erano cadute otto o dieci valanghe! Dall'Austria i treni giungono con ritardi insignificanti.

S. Vito al Tagliam.

— I pescatori d'anguilla presi all'amo.

Certi Cassin Giovanni fu Antonio, d'anni 28, Santin Giovanni di Giuseppe, d'anni 33 e Sellan Giuseppe fu Luigi, d'anni 34. tutti e tre di Savorgnano (S. Vito), recatisi l'altro giorno nella località denominata «Rosco» (Viale di mezzo). costruirono una cosidetta rosta di vimini allo scopo di deviare il corso dell'acqua.

Prosciugato così il fosso per una lunghezza di mezzo chilometro circa, facile riuscì loro la pesca delle anguille.

Non meno facile però riuscì alla guardia urbana Osti Paride a scovarli e denunciarli alla competente autorità.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Suicidio.** — Il secondo piano del N.r 31 della via Ascoli, era tenuto in affitto dal battirame Francesco Brandolin, fu Giovanni, d'anni 51 vedovo, disoccupato, da Cormons. Era dedito alle bevande alcooliche: causa per la quale non trovava sempre lavoro.

In queste condizioni, egli, verso il mezzogiorno di ieri, si appiccò nella propria camera.

Datone subito avviso all'autorità, giunse sul luogo l'ispettore Badin, il quale, appena entrato nella stanza e con intenzione di strappare alla morte, se mai possibile, quell'infelice, recise d'un colpo la corda, affissa ad un chiodo sul telaio della porta.

Che miseria, in quella camera!...

In un cantuccio, un vecchio sgabello; in un altro un piccolo tavolino con una sedia; non letto, dimodochè si deve arguire, che l'infelice dormisse per terra. Indosso al cadavere. neppur un centesimo.

Il Brandolin lasciò ai congiunti alcuni saluti scritti a matita sul suo libretto di lavoro. L'esempio del come finisce una vita dissipata, dovrebbe ammaestrare chi s'affida nell'alcool.

Incendio. — A Strazig c'è una catapecchia che serviva a suo tempo quale essiccatoio pel grano e poscia come deposito per seta greggia. Ora, detto locale era affittato al sig. Leopoldo Stern, commerciante, che vi tiene deposito di botti vuote e legname. Ieri. nel pomeriggio, verso le 5.30, il fuoco distrusse ogni cosa. Rimasero in piedi i quattro mura soltanto.

Il danno ascende a circa 3,000 corone, coperto d'assicurazione.

CERVIGNANO. — **Nuova linea di navigazione.** — Entro la prima metà del marzo p. v. si attiverà una nuova linea di navigazione fra Trieste e Cervignano con un elegante e comodo piroscafo, che toccherà Grado così nell'andata come nel ritorno. Il vapore farà servizio merci e passeggeri avendo all'uopo tutto il comfort. E' rapidissimo così che potrà fare la traversata del golfo in pochissimo tempo. Durante l'estate il servizio sarà fatto con due vapori.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 14 2 ore 8
Termometro + 3·3
Minima ap. notte + 2.5
Barometro 744
Stato atmosferico piovoso
Vento S.
Pressione stazionaria
Jeri piovoso
Temperatura massima 5·7
Minima + 2
Media + 4·41
Acqua cad. millim. 18

BANCA DI UDINE

Società Anonima — Capitale L. 1.047.000 interamente versato
Riserva L. 422,944.—

Assemblea Generale degli Azionisti

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine,

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno 18 **Febbraio** p. v. alle ore 12 1|2 nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 17 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 22 gennaio 1906.

Il Presidente
Etio Morpurgo

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*;
2. *Relazione dei Sindaci*;
3. *Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili*;
4. *Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e Supplenti.*

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1906 1907 cinque Consiglieri in luogo dei cessanti signori: Asquini co. Daniele, Kechler dott. Roberto, Flor Francesco, Nimis Alessandro e del Torso nob. Enrico.

Restano in carica pel 1906 i Consiglieri signori: Morpurgo comm. Elio, Piussi Pietro, Tellini Edoardo e Volpe G. B.

— Beneficenze della Banca Popolare Friulana.

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha deliberato di ripartire il fondo di L. 725 per la beneficenza come segue: L. 50 alla Colonia Alpina, 50 al Ricreatorio maschile Udinese, 50 al Ricreatorio e scuola professionale delle povere figlie del popolo, 50 all'Asilo notturno, 50 ai Veterani reduci del 1848, 75 ai Reduci dalle Patrie battaglie, 75 alla Pia Unione delle signore della Carità, 75 alla Scuola e Famiglia, 75 al Patronato femminile, 75 all'Asilo infantile dell'Immacolata, 100 alla Scuola presso la Società Operaia.

La vita delle nostre istituzioni

Unione esercenti. Nella seduta di ieri sera, il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò di tenere l'assemblea per la nomina del presidente il giorno di venerdì, 23 corr. alle ore 15. Le urne resteranno aperte fino alle 17.

CONSIGLIO COMUNALE

(*Seduta del 13 febbraio*).

Alle 2.30 si apre la seduta.

Presiede il Sindaco comm. Pecile. Aperta la seduta si fa l'appello dei consiglieri. Risultano presenti: Belgrado, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Conti, Doretti, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Pagani, Pauluzza, Pecilo, Perusini, Pico, Prampero, Cudugnello, Renier, Gori, Muzzatti e Bosetti.

Vengono nominati scrutatori Madrassi, Doretti e Montemerli.

Si riprende la trattazione degli oggetti rimandati ieri.

Per le case sane ed economiche.

La Giunta propone — per promuovere la costruzione ed il miglioramento di case sane ed economiche a mite affitto destinate alle classi meno agiate, — di acquistare dalla locale Società cooperativa per costruzione di case popolari le aree stradali che serviranno d'accesso al primo gruppo di case che sarà costruito nel prossimo anno e di provvedere all'inghiaiamento delle aree predette, autorizzando la spesa complessiva di L. 4975; e di incoraggiare la costruzione di case per i meno abbienti concedendo per concorso, premi nella misura di L. 0.50 per m. c., oltre l'esonero per un decennio della sovrimposta comunale. I premi saranno limitati a 20000 m. cubi di costruzione.

Renier rileva che in tutta la relazione non è dichiarato se il massimo delle 5 lire d'affitto sia mensile o annuale.

Sindaco. S'intende mensile.

Renier. Stanze nuove, fatte quest'anno, le ho fittate per mena io.

Sindaco. Si è stabilito questa massima non eccedibile, in base ai fitti che si pagano attualmente per ambienti impossibili.

Cudugnello, approva la relazione della Giunta ma trova il suo modo d'incoraggiamento artifiziale dice che si può pretendere qualcosa di più dal Comune.

Sindaco. Ricorda le gare che si fanno nelle varie città italiane per incorraggiare l'iniziativa delle case popolari e crede che le future legislazioni porteranno molti miglioramenti in merito. Trova ottime le proposte della Giunta atte a portare non lievi miglioramenti a questo esperimento, senza gravare di molto il Comune.

Cudugnello dice ch'è inutile fare degli esperimenti, quando non si potrà continuare l'opera. Sarebbe preferibile sanare i locali già esistenti, che verrebbero a costare molto meno delle case operaie le cui esigenze sono enormi.

Caratti, trova assennati i criteri della Giunta, soltando non vorrebbe venisse specificata la cifra di massima in 5 lire d'affitto mensile, cifra che gli sembra gravosa. Preferirebbe si dicesse che gli affitti dovranno essere tenuti in misura minima.

Sindaco. Si potrebbe sostituire una frase generica, o diminuire la cifra da 5 a 4 lire.

Molti consiglieri partecipano alla discussione, chi trovando troppo gravoso e chi no il fitto di 5 lire mensili per ogni ambiente di quartiere operaio.

Renier, — dopo le spiegazioni del Sindaco — non crede la cifra troppo alta, trattandosi di un ambiente della capacità di 45 m.c. formato da una a tre stanze.

Tuttavia, si viene alla conclusione di proporre che i fitti siano da tenersi nella misura minima da stabilirsi dalla Giunta, dopo sentita la Commissione speciale.

Prampero, devo fare una dichiarazione di voto: essendo io azionista della Società cooperativa per la costruzione delle case popolari, devo per legge astenermi dal voto,

Caratti Mi pare che siamo in molti azionisti.

Sindaco Diffatti!

Rosetti e altri. Siano tutti azionisti!

Voci. Dobbiamo tutti astenerci dal voto, allora!

Prampero. Sotto questo aspetto e vista l'importanza della cosa, ritiro la mia dichiarazione e voterò anch'io.

Messa ai voti la proposta, è approvata all'unanimità.

Acquisto di apparecchi ortopedici e strumenti di lavoro.

Il Sindaco, ricordando i sistemi di beneficenza nella nostra città, trova che Udine è abbastanza provvista d'istituti di beneficenza pubblica, non però tutti ispirati ai criteri della beneficenza moderna, la quale tende a esercitare un'azione «preventiva». Spese nella educazione e nell'aiuto morale, le rendite Tullio possono esercitare un'azione benefica cento volte più efficace che non in altri modi.

Cita esempi di altre città.

L'acquisto di apparecchi ortopedici e di strumenti di lavoro a coloro che non si trovano nella possibilità di averli, costituisce un vero provvedimento benefico, il quale porta seco anche la possibilità di combattere l'accatonaggio, offrendo il modo di sostentamento anche a disgraziati nella condizione fisica di non potersi altrimenti giovare da sè.

Per queste erogazioni, la Giunta propone di passare alla Congregazione di carità, dalle rendite Tullio, L. 500 per apparecchi ortopedici e lire 300 per somministrazione di strumenti di lavoro a chi non avesse mezzi di acquistarli; tenuti i beneficati a restituirli appena migliorate le loro condizioni, od a pagarli.

Vorrebbero qualche modificazione alla forma dell'ordine del giorno Measso, Madrassi e Caratti.

Si accetta una lieve correzione e si approvano con ciò le proposte della Giunta.

* * *

Il preventivo pro 1906 della Congregazione di carità passa senza osservazione alcuna.

Gli edifici scolastici a Baldasseria, Cormor e S. Rocco.

La Giunta propone l'approvazione dei progetti degli edifici scolastici in muratura per le località Baldasseria, Casali del Cormor e di San Rocco con la relativa contrattazione del Mutuo di 21 mile lire.

Caratti non trova addatta la posizione destinata per la scuola del Cormor, troppo vicina al campo di tiro a segno, dove le esercitazioni possono costituire un inconveniente anche di tutti i giorni.

Cudugnello non trova il progetto corrispondente alle disposizioni ministeriali; in parte deficente ed in parte troppo largheggiante di comodità. Inoltre rileva il molto margine dei preventivi anche tenuto conto della raccomandazione di non incorrere in sorprese a lavoro compiuto di fronte alle maggiori spese preventivate.

Comelli assessore all'istruzione risponde a Cudugnello che dopo respinti i padiglioni Docker dal Consiglio la Giunta ha fatto eseguire i progetti in muratura, nei quali furono tenute in conto tutte le norme stabilite dal Ministero; e all'avv. Caratti che non fu possibile trovare luogo addatto in altra posizione che riesca di comodità, riguardo alla distanza, tanto ai frazionisti di Cormor che a quelli di San Socco.

Caratti. All'assessore all'istruzione ed alle egregie persone che costituiscono lo stato maggiore, rimase indigestivo il voto del consiglio che ha respinto i padiglioni Döcker, tanto che per rifarsi non hanno creduto ripresentare nemmeno... il padiglione Renier.

Lo ha soddisfatto l'osservazione di Cudugnello. Dichiara che non darà il suo voto per una scuola da erigersi presso un campo di tiro a segno nazionale.

Il sindaco dice che il progetto è soltanto di massima e che il Ministero vi porta sempre modificazioni.

Riguardo alla posizione rileva che la Giunta si è preoccupata della vicinanza del campo di tiro, ma che per quante pratiche abbia esperite, non potè provvedere in altro modo opponendosi recisi rifiuti dei proprietari di altri fondi ricercati.

Propone di approvare i progetti di massima, promettendo la Giunta di occuparsi per trovare posizione migliore, giacchè il rimandare l'approvazione porterebbe a gravi guai nell'ordinamento scolastico.

Renier dice che la Giunta credeva di ottenere il plauso portando i progetti dei padiglioni in muratura, senza tener conto dell'idea condivisa da alcuni consiglieri per un padiglione Döcher, quale esperimento.

Caratti sarebbe propenso di fabbricare due aule staccate, una a S. Rocco e una al Cormor, piuttosto che un solo edificio nella località destinata.

Collovigh si associa a Caratti.

Magistris è propenso per quella località, anzi; avendo veduto in paese dove s'impare meglio che in Italia precisamente le scuole vicino ai campi di tiro a segno; vicinanza che apporta un'istruzione agli scolari i quali hanno così la possibilità di prepararsi nell'esercitazione del tiro.

Collovigh compiango quei poveri maestri che devono assoggettarsi agli strepiti degli spari.

Comelli. La Giunta farà il possibile per trovare altro posto, ma difficilmente riuscirà. Non è poi d'accordo con Caratti di costruire due scuole.

Sindaco. La Giunta ha ritenuta come una speciale accondiscendenza dell'avv. Renier quella di accordare un padiglione Döcker, e non un voto espresso.

Si meraviglia dell'apposizione che si fa ai progetti presentati e fa appello, specialmente al consigliere Caratti, di non ostacolare l'approvazione, promettendo di esperire le pratiche possibili per trovare un luogo più adatto.

Caratti. Io voglio l'assicurazione..

A Magistris poi rimarca la distrazione che ne conseguirebbe agli scolari per la vicinanza del tiro a segno: certo, i maestri manderebbero a quel paese e il tiro e anche il consigliere che lo approvava.

Insiste o sul cambiamento del luogo o sulla divisione delle aule.

Sindaco. Cercheremo di trovare altra posizione.

Caratti. Ma la garanzia non me la da!

Si approva poi l'ordine del giorno con la modificazione Caratti.

* * *

Senza discussione si vota la riduzione d'ipoteca a cauzione d'affitto di uno stabile in Orsaria, del legato Toppo Wasserman; e si accetta la liquidazione della quota dalla Cassa depositi e prestiti amministratrice del Monte Pensione pel maestri elementari, ai signori Baldissera Artidoro, Antonini Toso Teresa, Dus-Del Fabbro Carlotta, Moro Migotti e Pertoldi Emma, già insegnanti in queste scuole elementari.

* * *

Dopo brevi delucidazioni si approva il regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta sul valore locativo.

La discussione generale sul bilancio preventivo.

Gli appunti dall'opposizione.

L'ultimo argomento da trattarsi è il preventivo del Comune per il 1906.

Ma quanto il Sindaco annuncia l'oggetto, si accorge che alcuni consiglieri si sono dileguati e manca il numero legale. Sospende, perciò la seduta per mandar a cercare gli eclissati.

Ricostituito il numero legale e riaperta la seduta, il Sindaco apre le discussione generale sul bilancio preventivo, distribuito ai consiglieri insieme alla relazione.

Measso critica alquanto acerbamente il bilancio, la prima impressione del quale non può essere diversa dai precedenti bilanci di quest'amministrazione. Le conseguenze si presentano in peggiori condizioni che nei preventivi decorsi.

Esamina accuratamente le entrate e le spese, rilevando come per far fronte alle spese reali effettive si approfitti delle 28 mila lire di incasso, credito dell'Officina gas, di 88 mila lire che entrano fra i residui attivi e che sono costituite da quello che si prevede d'incassare non nel 1906 ma in 10-12 o più anni per i colombari del cimitero, nonchè di 19 mila, quale aumento favoloso del cespite del dazio; cosichè lo scoperto del bilancio risulta realmente maggiore di quello dell'anno precedente, benchè mascherato da una copertura non solida.

Ma la Giunta, con una singolare parvenza di sincerità, vorrebbe far vedere invece che le condizioni sono ottime.

E tutto ciò dipende dall'indirizzo, che la minoranza disapprova e che la Giunta e la maggioranza ritengono buono; indirizzo, in base al quale, senza pensare alle conseguenze, vennero introdotte tutte le migliorie portate innanzi, creando una situazione che andrà sempre peggiorando.

— Noi — della minoranza — dice — che abbiamo un indirizzo diverso, avremmo agito con un criterio di maggior equiparazione delle spese nelle diverse municipalizzazioni, procedendo più cauti in relazione alle condizioni del bilancio.

E' stata imprevvidenza il voler seguire un indirizzo come se Udine fosse uno dei primi comuni d'Italia. Il bilancio s'è dovuto perciò angustiare e noi lo abbiamo già rilevato.

Questa debolezza persiste ancora e ne avverrà di conseguenza che la maggioranza finirà con lo sconfessare — come ha già sconfessato — il programma col quale è ascesa al potere.

Renier mancando le osservazioni fatte da Measso e movendone altre analoghe, viene alla conclusione che il bilancio del 1906 non è un bilancio bene equilibrato e sicuro; per di più, trova che fra le voci portanti l'aumento delle spese nessuno lascia la speranza che non possa aver continuità in avvenire e che malgrado le 93 mila famose lire esorbitanti del preventivo 1905, risultino maggiori spese nell'attuale che in quello.

Le giustificazioni della Giunta.

Sindaco. Credeva che l'esposizione chiara avesse soddisfatto il consiglio e la minoranza.

Entrando a discutere sulle condizioni del comune, dice che i miglioramenti apportati dall'attuale amministrazione conseguirono un notevole sgravio al paese e non esita ad asserire che la diminuzione sul prezzo del pane, portata dal forno municipale, ha favorito la popolazione con un risparmio di 150 mila lire, in grazia alla diminuzione del 20 0|0, che si possono calcolare in media a 70 centesimi di riduzione sull'imposta fondiaria.

Non nasconde che, nel bilancio, furono portate maggiori spese, dovute ad imprescindibili esigenze; così i miglioramenti nelle condizioni degli impiegati e salariati così l'impulso dato alle scuole, convinto che l'istruzione costituisce il più potente

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Sabato 17 febbraio 1906 - ore 21

GRANDE VEGLIA

MASCHERATA

Completa trasformazione del Teatro a cura dell'artista signor Silvio Piccini.

ILLUMINAZIONE SFARZOSA

Orchestra del Consorzio Filarmonico composta di 25 professori.

Nel mondo degli affari.

Nuove Società in progetto. — Lo svolgimento industriale e commerciale della città nostra, in conformità di quanto avviene in tutto il Friuli e nel Regno (anzi in parecchi centri, anche con rapidità maggiore) accenna a voler proseguire. Si può dire che tutte le industrie e commerci si vanno sviluppando, continuamente; e se ne trova conferma in parecchi dati: così, per esempio, le ditte cittadine colpite dalla tassa di esercizio e rivendita per un reddito annuo superiore alle lire 10.000 erano nel 1895 in numero di 9, mentre nel 1905 furono 28; i depositi presso gli Istituti di credito cittadini sono saliti da circa l. 20,500.000 intorno al 1895 a lire 34.000.000 nel 1905 — malgrado sieno sorte anche in Provincia numerose Banche in ogni centro di qualche rilievo ed anche nei paeselli minori; i redditi di Ricchezza mobile colpiti da imposta ammontavano per il Comune di Udine pel 1895 a lire 4,050.000 mentre pel 1906 ammontano a lire 5.270.000... E potremo continuare.

Altri indizi di accresciuto movimento e di rinvigorita prosperità sono i lagni stessi contro i non buoni servizi pubblici — della posta dei telegrafi, delle ferrovie: ogni giorno più sentesi la necessità di ampliarli, di rendere più numerose e sollecite le comunicazioni in ogni senso: donde il moltiplicarsi di studi, di progetti, di tentativi. Che se lenta n'è l'attuazione, ciò dipende da circostanze varie e talvolta anche da lentezze burocratiche congenite ad ogni nostro atto di vita pubblica.

La premessa è forse un po' lunga.

Volevamo soltanto annunciare — e per oggi nulla più — che sono allo studio due nuove società: per l'impianto di un jutificio, il quale si sarebbe desiderato dapprima di unire al canapificio «in ampliamento», ma le trattative non approdarono; e per una speculazione regolpre e ragionevole sui terreni, della quale diede fortunati saggi finora la Società Roselli e comp. si tratterebbe di costituire due società anonime, per azioni, con i capitali necessari all'esercizio di cotali imprese, che non ne richiedono pochi.

L'industria del jutificio può avere largo sviluppo anche pel consumo in Provincia. Le fabbriche dei perfosfati, per esempio, consumano da sole molte e molte decine di migliaie di sacchi; e quando si pensi che ne abbiamo tre, in Friuli (comprendendovi quella sulle porte della nostra Provincia, a Portogruaro, nella quale il concorso dei capitali friulani rappresenta per lo meno i quattro quinti), si vede come un grande alimento al jutificio potrebbe trovare soltanto in paese e soltanto in quel ramo della sua produzione.

Quanto alla Società per l'acquisto e la rivendita di terreni, potrebbe anch'essa avere largo sviluppo. Una consimile si tentò — non sappiamo se con esito felice di fondare a Milano, con il proposito di estendere l'azione a buona parte dell'Italia e con intento anche di estendere e intensificare le migliorie agricole. Crediamo che, attuandosi a Udine la progettata Società, essa avrebbe gli stessi intendimenti.

Una cooperativa disciolta. Il Tribunale ha ordinato la trascrizione, affissione e pubblicazione della delibera con cui l'assemblea della Società cooperativa muratori approvava ad unanimità il proprio scioglimento, nominando liquidatori i soci Lendaro Antonio, Gabino Pietro e Cuttini Enrico.

Società Commerciale. Abbiamo accennato ancora alla Società rilevataria dell'azienda commerciale del cav. Domenico Corradina in Caneva di Tolmezzo. La società in nome collettivo costituitasi all'uopo fra i signori Lizzi Innocente fu Paolo di Martignacco, Danelon Marco fu Luigi di Campoformido e Corradini Carlo fu Marzio di Latisana avrà la durata di sei anni dal 1 febbraio corrente e la sede in Caneva di Tolmezzo. Il capitale versato in parti eguali dai soci è di lire 60000. La firma sociale è affidata al signor Corradini Carlo Utili o perdite sono da dividersi in parti eguali.

— Gli esercenti di Clauzetto Zannier Gio. Maria fu Pietro Blanc, Zannier Pietro fu Daniele Colombin, Brovedani Vittorio chiamato Martino di Gio. Batt. Zannier Luigi fu Mattia Locandin Zannier Nicolò fu Nicolò detto Graziadio si costituirono in consorzio per l'appalto del dazio consumo del Comuna di Clauzetto, decennio 1906-1915, canone annuo 3055 lire.

— Gli esercenti di Castelnuovo del Friuli del Frari Amalia di Gio. Batt. Marcuzzi Maria fu Luigi vedova Tositti, Cozzi Giuseppina fu Domenico maritata Cozzi, Lorenzini Teresa fu Gio Batt. maritata Cozzi, Cesca Giovanni fu Gio. Batt. Favit Leonardo fu Leonardo, Tonelli Antonio di Giovanni, Cozzi Antonio fu Giuseppe, Cozzi Umberto di Pietro, Canetti Domenico fu Pietro si costituirono in consorzio per l'appalto del dazio consumo in quel Comune, decennio 1906-1915, canone lire 3200.

Verifica crediti. — Nel fallimento Zorzi e Tomada di Codroipo furono chiuse le verifiche dei crediti. *Si emmisero* 42 creditori su 48. Il passivo sale poco più di 19000 lire.

Concordato accolto. — Fu accettato dalla maggioranza (13 su 14) dei creditori, il concordato nel fallimento Antonini Giuseppe, sulla base del 30 per cento da pagarsi tosto omologata la sentenza. Il danaro è depositato a mani del curatore avv. Ballini.

Vendita immobili. — Municipio di Forni Avoltri, 23 febbraio unico esperimento a schede segrete per vendita 1986 piante resinose, in tre lotti, da utilizzarsi nei boschi delle frazioni di Forni e Sigilletto. Per valore totale dei tre lotti, l. 25540.59.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. Il 12 febbraio si è proceduto alla vendita di stabili in danno di Chiesa Luigi fu Ignazio di S. Lorenzo. Furono aggiudicati: il lotto primo ai fratelli Giovanni e Gio. Battista Chiesa per il prezzo di lire 1550; il secondo, a Turrini Bortolo per il prezzo di lire 900. Termine per l'aumento non minore del sesto, 17 febbraio.

— Tribunale di Udine, 24 febbraio scade il termine per l'aumento non minore del sesto nella vendita di stabili mappa di Moruzzo, in danno di Monticolo Antonio, Rodolfo ed Italico fu Carlo di Moruzzo, aggiudicati a Venturini Valentino fu Pietro per il prezzo di lire 925.

— Tribunale di Tolmezzo, 23 febbraio scade il termine per l'aumento del sesto nella esecuzione forzata promossa da Zilli Italia fu Giacomo vedova Picotti di Lungis, contro Cartelli Angelo fu Nicolò di Dilignidis (Socchieve), aggiudicato per lire 950.

Immobili. — Tribunale di Udine, 20 marzo; ad istanza Velliscig Achille di Antonio di Podresca ed in odio del sig. Cravagna Giovanni fu Giovanni di Cividale, vendita immobili in mappa di Cividale in due lotti.

Consorsi. — Intendenza di finanza di Udine. Conferimento rivendita privative n. 2 in Sacile. Reddito calcolato L. 1335.38 Il concorso è limitato alle persone domiciliate nella provincia. Tempo per le domande fino al 10 marzo.

Affittanza malghe. — Comune di Ovaro. 26 febbraio, unico e definitivo esperimento per riaffittanza delle sottoindicate malghe. Arvenutis (lire 400 annue e Littim (l. 1000) per il novennio 1906-1914.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di gennaio

Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Tribunale di Udine.

Banca d'Italia succursale di Udine.

Zanini Giovanni, Maria Zanini-Zugolo e Zanini Agata di Udine L. 100.—
Billiani Valentino di Udine 546.—
(appena levato il protesto, la cambiale fu ritirata e pagata).
Giovenzo Polo di S. Vito al Tagliamento 1000.—
Della Valentina Giuseppe detto Claut 60.—
Sabbia Raffaelle fu Lodovico di Udine 75.—
Antonio Casal di Udine 50.—
Ditta Luigi Barei di Udine 162.—
Pividori Tomaso, Giacomo e Luigi fu Antonio di Sedilis 2800.—
Treppo Antonio fu Giovanni detto Bedech di Sedilis 950.—
Boschetti Giuseppe e Luigi fu Angelo di Billeris 835.—
Toffolutti Giovanni fu Domenico di Tarcento 600.—
Cussigh Giovanni fu Francesco di Sedilis 476.—

Banca Cooperativa Udinese.

Maschi Attilio Jaconizzo Rosano di Udine 65.—
(mancanza di fondi perchè furono depositati per equivoco ad altro domicilio; ma la cambiale fu subito pagata).
Sartori Luigi e Santo Mariotto Rinaldo e Tomaso Ardit Mattia di Orgneu? 1400.—
(mancanza di fondi per ritardo postale; ma la cambiale fu subito pagata).

Banca Popolare Friulana.

Bertolutti Antonio ed Edoardo di Faedis 300.—
Uliana Giuseppe di Pasian Schiavonesco 198.—
Sello Maria ed Emilio di Sedegliano 140.—
Variolo Italia di Udine 297.—
Del Negro Giacomo di Bertiolo 200.—
De Monte Angelo ed Aita Rosa di Buia 600.—
Mazzolini Luigi, Paolo e Domenico di Buttrio 300.—
Toffoletti Giovanni di Tarcento 400.—
Fasioli Luigi e Pietro di Magnano 1000.—
Mini Rosa ved. Nimis, Gervasi Giuseppe e Nimis Luciano di Nimis. 1000.—

Banca di Udine.

Moresco Arturo di Padova 3232.—
Cappellaro Carlo, Zanin Gioachino e Del Ros Stante di Pontebba 1729.—
Croatto Luciano e Valentino di Ciseriis 1300.—

Banca Cooperativa Cattolica di Udine.

Moro Antonio di Cividale 800.—
(mancanza di fondi, per equivoco di data, ma la cambiale fu subito pagata).

Banca Commerciale italiana.

Serosoppi Luigi di Udine 250.—
Garzoni Giuseppe di Pozzolegnano 300.—
Giovanni Macor di Udine 150.—
Verza Augusto di Udine assegno bancario a vista che fu già pagato come da il copialettere) 412.60
Cussigh Luigi fu Francesco di Sedilis 375.—

Nicoloso Giovanni fu Angelo di Buia

Gasparini Vittorio fu Dom. di Buia 472 80
id. id. 200.—
id. id. 125.—
Del Pozzo Umberto fu Luigi di Buia 243.25
id. id. 175.—
id. id. 105.—

Armellini Luigi fu Girolamo di Tarc

Ditta fratelli Pontelli di Tarcento 115.—
(rifiuto per avvenuto giudiziale concordato)

Società di esportazione Polenghi Lombardo di Codogno.

Troiano Luigi neg. di Tarcento 640.—

Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese di Udine.

Troiano Luigi neg. di Tarcento 300.—

Ditta Luigi e Vincenzo Armellini di Tarcento.

Troiano Luigi neg. di Tarcento 500.—
id. id. 300.—

Banca Cooperativa di Cividale

Straulino Romolo di Cividale 300.—
id. id. 700.—
Solveni, Cromaz e Comp. di Cividale 121.55

Banca Cooperativa di Codroipo.

Tomada Umberto di Codroipo 455.82
Del Negro Giacomo di Bertiolo 150.—

Carnielli Felice di Bertiolo

Antoniuti Ciro di Talmassons 300.—
id id. 170.—

Ricevitore postale di Codroipo.

Lupini Giorgio di Codroipo 180.05
Petri Felice di Codroipo 304.—
(assegno: rifiutatato mancando accetazione).

Tribunale di Pordenone.

Elenco dei protesti cambiari fatti nel mese di Gennaio 1906.

Querini D. Antonio Pordenone

Verdin Apolonio di S. Nicolò Comelico L. 597.57
(Nessuno si è presentato al pagamento)

Banca Pordenone

Grandis Antonietta L. 300.—
Martinuzzi Augusto 200.—
Pitoneth Pietro e Botos Angelo Tiezzo 200.—
(Mancanza fondi)

Banco A. Ellero e C. Pordenone

De Lucca Giovanni di Roveredo L. 400.—
Stella Angelo, Moschetto Giacinto Tiezzo 1900.—
(Mancanza di fondi)

Banca Pordenone

Freschi Remigio Fontanafredda L. 100.—
De Carli Giuseppe 276.—
Sellan Giuseppe di Tiezzo 248.40
(Mancanza di fondi)

Sacile

Banca agricola Sacilese

Puppa Giuseppe L. 100.—
id. id. 200.—
id. id. 326.11
id id. 166.15
Mian Giuseppe Cordignano 200.—
Puppa Giuseppe 300.—
(Mancanza di fondi)

Ufficio Postale

Zanussi Gio. Batta Brugnera 194.04
(assegno a vista)

Spilimbergo

G. L. Micoli di Udine.

Minin Luigi di Tramonti 200.—
(Mancanza di fondi).

Teodoro di D. Bagnoli.

Martinuzzi Augusto di Valvasone 300.—

Maniago.

Del Missier Luigi di Clauzetto.

Zecchin Antonietta di Maniago 652.—

Nel mondo industriale.

Friulani all'Esposizione di Milano.

Una ventina soltanto, nel riparto artistico-industriale, sono gli espositori friulani che manderanno loro prodotti a Milano: quelli, almeno, di cui sappiamo che hanno presentata la domanda, col tramite della Camera di Commercio. Eccone i nomi:

Sello Giovanni di Udine, una camera ed una sala. — Novelli cav. Ermenegildo modello di catasto. — Perissini Angelo (ditta) di Udine, ligature artistiche. — Calligaris Giuseppe di Udine, lavori in ferro battuto. — Nigris Giuseppe di Udine, bracciale in ferro battuto. — Zanussi Vittoria, ricami in bianco. — Cotonificio Udinese, album, descrizioni, fotografie. — Pignat Luigi di Udine, fotografie. — Fasano Gaspare di Udine lavori in ferro battuto. — Bruscon Antonio di Udine, mobili artistici. — Dell'Oste Antonio lavori in ferro battuto. — Berghinz Pia di Udine, ricami. — Barduseo Marco (ditta) metri. — G. Depangher e C. di Marano Lagunare, pesci all'olio conservati in scatole. — Scuola popolare superiore di Udine Statuti e relazioni. — Morgante Annibale di Udine fotografie. — Volpe Antonio (ditta) di Udine, mobili in legno curvato a vapore. — Industrie femminili italiane, Comitato di Udine, (un'intiera stanza apposita), lavori femminili. — Camera di Commercio, manoscritti. — D'Aronco Girolamo di Udine, lavori in cemento. — Scuola delle merlettaie di Brazzà, merletti. — Moretti Luigi (ditta) di Udine, birra.

Qualche tempo addietro, vennero a Udine per visitare officine e stabilimenti delle ditte espositrici due speciali incaricati; e le impressioni da essi riportate furono ottime.

— Udine manda un piccolo gruppo soltanto — disse uno dei visitatori — ma valoroso.

Nei lavori del Calligaris, per esempio, riscontrarono essi un notevole progresso, in confronto di quelli esposti a Torino; di grande pregio trovarono i mobili del Brusconi, e anzi lo pregarono di raddoppiare almeno lo spazio richiesto di esporre «più roba» di quella ch'egli dapprima non intendesse; parole di elogio ebbero pure pei lavori in ferro del Dell'Oste...

Accenniamo così a memoria: mentre, in generale, per tutte le officine visitate ebbero parole di elogio.

Visitarono essi le seguenti officine o stabilimenti della città: Sello, Brusconi, Volpe, Calligaris, Nigris, Fasano, Perissini, Dell'Oste.

Auguriamo agli espositori che la buona impressione dei due delegati sia cresimata da quella dei visitatori della Esposizione e delle Giurie.

Nuova industria. — Nelle vetrine dal notissimo negozio Gaspardis vedemmo passando, un bel tavolo — scrittorio per signorina, lavorato finemente ad intarsio. Non esitammo a chiedere spiegazioni all'egreg. signor direttore del negozio stesso, sig. Luigi del Fabbro; il quale, con la gentilezza che lo distingue, ebbe la cortesia di farci osservare bene in tutti i suoi punti tale lavoro che (dimenticavamo dirlo) proviene dalla spett. ditta F.lli Pecile, noti negozianti in legnami della nostra città.

Il lavoro è basato su d'un metodo meccanico speciale d'intarsio, metodo scoperto da un distinto operaio friulano e di cui è già stato chiesto il brevetto per tutti gli stati d'Europa.

E ci congratuliamo veramente con la ditta Pecile che, non badando a quei tanti sacrifici annessi allo sviluppo di qualsiasi nuova industria ha voluto rimettere in onore il lavoro d'intarsio, lavoro che gli inglesi chiamano il «rinascimento dell'industria artistica» e che fino ad ora diede ben pochi segni di risveglio per la grande pazienza, e l'immensa perdita di tempo richiesta e, conseguentemente per il prezzo troppo elevato dai lavori. Il metodo addottato dalla ditta Pecile invece permette di abbassarne di molto il prezzo, dando a questa arte l'antico onore nelle industrie del mobilio e della decorazione.

Oltre al tavolino, che ben dimostra l'enorme varietà dei lavori che si possono eseguire, vi è un quadro allegorico che illumina l'iniziativa di Vittorio Emanuele III. a favore dell'agricoltura mondiale: quadro molto ben riuscito, sia come lavoro sia come originalita del soggetto. Vedemmo ancora un'altro splendido quadro rappresentante Pio X, altro lavoro riuscitissimo e che verrà esposto nelle stesse vetrine in quesli giorni. Plaudiamo di cuore alla bella iniziativa dei signori Pecile, ed auguriamo loro ottimo successo, successo del resto che ridonderebbe a lustro anche della nostra piccola Patria.

Municipio di Bertiolo.

A tutto 25 Febbraio corr. è aperto il concorso a N. 3 posti di Guardiani Campestri, due con residenza a Bertiolo uno a Pozzecco.

Salario L. 438.00 annue per cadauno oltre L. 22.50 per la calzatura e beretto.

Presentare istanza in bollo competente corredata dai prescritti documenti.

Gli eletti entreranno in funzioni il 1.o Marzo p. v.

Bertiolo, 6 febbraio 1906.

Il Sindaco
G. Pascoli

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicita
IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠
✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 Telefono 4 27

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Due appartamenti con o senza mobiglio, sono da affittarsi in Tricesimo, posizione splendida. A richiesta si offre anche cantina e scuderia. Per trattative rivolgersi a Merlino Valentino, via Daniele Manin, n. 12.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Si cercano per la ventura stagione **quindici o venti muratori e manovali** dei quali a preferenza saranno accettati dei **musicanti** che sappiano suonare strumenti a fiato per formare, con buona paga, una Banda cittadina.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Prof. E. Chiaruttini
specialista per Malattie interne e Nervose. — Consultazioni dalle ore 13 alle 14 in Piazza Mercatonuovo N. 4

Stabilimento Fotografico GEMONA • **G. Di Piazza**
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

AGENZIA
G. SOMMARIVA & C.
Società Internazionale di Viaggi
PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE in Italia ed all'Estero
FIDANZATI
consultate l'Album "AGLI SPOSI" dell'AGENZIA G. SOMMARIVA & C. Società Internazionale di Viaggi MILANO-ROMA contro Cartolina Vaglia di L. 1
VIAGGI DELL'ANNO
EGITTO e NILO
CARNEVALE di NIZZA
SPAGNA e MAROCCO
CAPO NORD e RUSSIA
COSTANTINOPOLI
VIENNA - BUDAPEST
MILANO
Galleria Vittor Emanuele 88
ROMA
Corso Umberto I - 221

— VENEZIA —
Moderne Hôtel - Manin
Riaperto il 1 Gennaio 1906
dalla nuova Società A. Zaccheo e C.
Situato in posizione centralissima (S. Marco, Bacino Orseolo). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione «Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni»
Annesso all'Albergo il
Grande Ristorante e Birreria "MANIN"
BIRRA DI PILSENETZ (Alt Pilsen).
Telefono N. 95g

Dott. G. RIVA
Pianoforti
UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE
Vendita — Noleggio

Harmoniums - Organi Americani
Piani Melodici Brevettati
con ricco assortimento cartoni musicali
Tutti i pianoforti sono a corde incrociate
telajo metallico
meccanica a ripetizione
Prezzi Onestissimi.

?! Latterie
Adoperate il mondiale
§ § § Caglio
e Colorante !?
- - BURRO e FORMAGGIO - -
in vendita presso
A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

Dottor L. Zapparoli, specialista
per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	[illegible]
D. 20.5	22.45	M. 23.07	[illegible]

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	[illegible]
O. 7.58	8.51	8.52	[illegible]
O. 10.35	12.9	12.14	[illegible]
D. 17.15	18.07	18.08	[illegible]
O. 18.10	19.52	19.57	[illegible]

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	[illegible]
D. 9.28	10.9	10.10	[illegible]
O. 14.39	15 40	15.44	[illegible]
D. 18.22	19.01	19.02	[illegible]
O. 18.39	19.44	19.52	[illegible]

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 9.05	10.38	M. 6.07	[illegible]
M. 16.46	19.45	M. 11.50	[illegible]
M. 20.50	22.45	M. 17.30	[illegible]

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	[illegible]
O. 8.—	11.38	M. 8.55	[illegible]
M. 15.42	19.46	O.	[illegible]
D. 17.25	20.30		[illegible]

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	[illegible]
M. 12.55	13.54	M. 9.10	[illegible]
M. 17.56	18.57	M. 14.30	[illegible]
M. 19.25	20.34	M. 17.—	[illegible]
		M. 20.53	[illegible]

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	[illegible]
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.36	[illegible]
O. 18 37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.59

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	[illegible]
D. 8.20	9.01	O. 9.02	[illegible]
M. 13.05	14.—	M. 14.—	[illegible]
O. 15.30	16.39	D. 19.19	[illegible]
D. 20.10	20.47	M. 21.—	[illegible]

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	[illegible]
M. 14.35	15.27	M. 13.10	[illegible]
O. 18.40	19.30	O. 17.23	[illegible]

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	[illegible]
M. 11.15	11.43	M. 9.45	10.10
M. 15.54	16.25	M. 12.10	[illegible]
M. 21.43	22.12	M. 17.15	17.43

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions, Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, **sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.**

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

...re del progresso civile; così ...bbe il sussidio alla Camera del ...ro, istituzione che la Giunta in... favorire perchè la crede uti... ecc. Accenna a tutti i lavori e...uiti propugnati a vantaggio della ...tà.

Osserva che il bilancio s'inguadra ...e si trova in buonissime con...lioni — migliore di quello della ...vincia, (alludendo al cons. Re...er, ch'è presidente della Deputa...ne provinciale) — almeno noi ...n abbiamo aumentata l'imposta ...diaria.

Dichiara che le 25 mila lire del...officina del gas costituiscono ...entrata straordinaria; le 19, mila ...mento nei cespiti del dazio sono ...eventivate con molta prudenza e 98.000 lire dei colombari rap...esentano un'entrata straordinaria ...ale.

Nota poi che per quest'anno è ...ovvisto per far fronte ai bisogni ...che è inutile andar a cercare ...il bilancio si aggraverà nell'av...nire: l'avvenire è in mano di Dio. Riguardo all'accusa mossa di

dilapidatori del denaro pubblico

...n le spese affrettate domanda se ...uello che si è fatto non corri...ondeva a bisogno impellenti.

Repliche.

Renier deve rispondere per fatto ...rsonale riguardo l'accenno al bi...ncio provinciale portato in campo ...rchè, per accidente, egli è pre...dente della Deputazione provin...ale.

Dovrei far voti fervidi — dice ...che il bilancio del Comune fosse ...me quello della Provincia, che ...on ha spese facoltative all'uscita; ...a che se qualcuna fu votata, è ...ata proposta dal cons. Pecile.

Per tutte le spese obbligatorie ...Provincia non ha che un unico ...spite di copertura: la sovrim...osta sui terreni e fabbricati e ...uindi, se le spese aumentano, di ...ecessità deve aumentare anche ...sovraimposta. La risposta del ...indaco non toglie una virgola alle ...sservazioni della minoranza, nulla ...ssendo stato smentito di quanto ...ssa osservò.

Sindaco. Non ho voluto fare al...una osservazione personale. Ho ...ccennato al preventivo della pro...incia perchè è quello, oltre al ...ostro, che si discute nella nostra ...ittà.

Measso ritorna alla carica facendo ...uovi appunti alla Giunta.

Pico enumera alle spese portate ...er lavori pubblici nel bilancio at...uale.

Renier nota che le 28 mila lire ...ell'officina del gas non vanno a ...avore di opere pubbliche.

Pico. Vanno a favore dell'illumi...azione e del mercati!

Renier ma se sono comprese ...elle uscite ordinarie !?

Cudugnello osserva che con le ...pese maggiori furono pagati de...iti lasciati dalle amministrazioni ...recedenti. Tutto quello che è au...mentato in due anni, non aumen...erà più, e il bilancio si troverà ...empre in migliori condizioni man ...mano che le spese saranno conso...idate.

Fra due anni ci si troveremo nelle ...tesse condizioni delle amministra...ioni precedenti, che non han fatto ...iente.

Measso. Ma se il bilancio questo ...nno è in peggiori condizioni di ...uello dell'anno scorso! Non dove...ate far tutto in una volta e ag...gravarvi in quella maniera...

A noi non succederà mai così. ...E' differenza d'indirizzo!

Sulla questione dei colombari, e ...del prestito dell'officina del gas ...iene chiamato a dar delucidazioni ...il ragioniere civico, il quale con...lude dando **ragione alla mi...noranza** col dire che, diffatti, le ...88,000 lire dei colombari non si ...ncasseranno che in otto-dieci o più ...anni e che le 25 mila lire dell'offi...cina del gas costituiscano un cre...dito.

Measso. Bella, si copre il bilancio ...con prestiti!

Renier. Diffatti, non si sostiene ...che col prestito!

Cudugnello. Dall'esposizione delle ...cifre volete trovare un deficit che ...non c'è!..

E la discussione non accenne...rebbe a finire, ognuno restando, ...naturalmente, della propria opi...nione: senonchè il sindaco arriva ...a dichiararla chiusa.

Renier. Meglio così. Tanto, non ...c'intendiamo.

Si vorrebbe proseguire la discus...sione articolata, ma l'ora tarda ...invita i consiglieri ad andarsene, ...per cui il sindaco toglie la seduta, ...desiderando riprenderla domani.

— Chi approva di continuare la ...seduta domani alzi la mano, grida ...il sindaco.

Una mano sola si alza: è quella ...del senatore di Prampero.

* *

Nel consiglio d'amministrazione ...della Cassa di risparmio riuscì e...letto con 12 voti su 22 l'avv. Co...sattini.

Sono le 6.20.

— Una ragazza scomparsa di casa.

Sei giorni fa si allontanò di casa senza dare alcuna notizia ai genitori la diecisettenne Teresina Vecchiatti, filandiera da Udine, abitante in via Sottomonte, e non fece più ritorno.

I genitori impensieriti della prolungata assenza della figlia, denunciarono la cosa alla questura.

— I funerali della signora de Gleria.

Stamane alle 10 seguirono commoventi i funerali della compianta signora Adele Morgante vedova de Gleria. Vi parteciparono numerosi amici e parenti, parecchi ufficiali dell'Esercito e un lungo stuolo di conoscenti. Molti i ceri e splendide le corone di fiori.

— Il ritardo del diretto di stamane dovuto ad un guasto della locomotiva.

Il diretto da Venezia giunse stamane a Udine con nientemeno che un'ora e venti minuti di ritardo. Le cause vanno ricercate in un guasto alla locomotiva, alla stazione di Mestre, guasto che cagionò un ritardo di 33 minuti, i quali crebbero nel tragitto fino a Udine raggiungendone 80.

— Dieci lire alla S. R.

offrono, col nostro mezzo, alcuni amici, che le raccolsero passando una giornata in allegria.

— La neve.

che si era... fatta desiderare, nel cuor dell'inverno, anche in montagna, si è presa una bella rivincita, in tutte le vallate carniche e nella Pontebbana, difficultando o impedendo le comunicazioni.

Narrammo ieri di una valanga sulla Pontebbana: le valanghe, però furono parecchie, ma fortunatamente si potè riattivare il servizio ferroviario ancora in giornata, tanto che ci pervenne la breve corrispondenza da Pontebba che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Da Udine, si recarono sulla linea per i provvedimenti del caso — l'ispettore del movimento, Barattini, e l'ingegnere Rubic.

Il servizio, riattivato, procede con circospezione, poichè si teme che possano determinarsi altre valanghe.

Il treno di lusso impiegò tre ore da Dogna a Pontebba; il diretto, partito alle 8 da Udine, dopo Dogna, si trovò chiuso fra due valanghe e solo dopo quattro ore giunse a Pontebba, avendo dovuto aspettare che gli operai sgombrassero la linea.

* *

Quanto alla Carnia, al di là di Ampezzo — ancora oggi — le comunicazioni sono impossibili, per l'alta neve (ad Ampezzo raggiunse **metri 1.10** ed a Forni di Sopra oltre 2 metri) e per il pericolo di valanghe. Fino ad Ampezzo, già sono difficili, non però impossibili, benchè nevichi sempre.

Notizie di questa mattina dicono che a Tolmezzo la neve caduta raggiunge 80 centimetri.

Ad Amaro, piove; iermattina nevicava, e si avevano quaranta centimetri di neve, così che occorse di attaccare ben sette cavalli allo spartineve per aprirsi la strada fino alla Stazione per la Carnia.

* *

Il servizio postale, per quanto sia possibile e magari sul fendineve dove altro mezzo non possa funzionare, sarà continuato sia pure con una sola corsa al giorno anzichè con due.

Gli spiccioli della cronaca.

Cadendo si frattura una mandibola. — Certo Pietro Toppatig d'anni 27 contadino da Canebola, frazione del comune di Faedis, ieri, cadendo dall'altezza di 5 metri, si fratturò la mandibola e riportò lesioni alla fronte ed in altre parti del corpo. Accolto al nostro ospitale, ne avrà per un mese.

Le entrate degli operai. — Certo Giovanni Zanon d'anni 36 muratore, abitante in via Venti settembre, durante il lavoro cadde da una scala riportando contusioni alle calcagne. Ricorse per le cure all'ospedale, dove lo dichiararono guaribile in 8 giorni.

— Paolo Moretti d'anni 24 abitante in via Cisis, operaio di ferriera, ricorse all'Ospedale per essere medicato da scottature riportate durante il lavoro. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un tafferuglio fra operai in piazza Vittorio. — Verso le 8 di ieri sera, un operaio tipografo, certo Alessandro Di Piazza, ubbriaco, traversando la piazza Vittorio, si diede a provocare alcuni altri operai, i quali lo caricarono di legnate. Intervenuto un vigile, accompagnò il Di Piazza a smaltire la sbornia in questura.

Gio. Batta Cremese
UDINE!
Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Malattie degli Occhi diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Pescolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

— Per il Teatro nuovo

sembra che le cose si trovino a buon punto. La realizzazione del progetto Gilberti, porterebbe una spesa di circa lire 400,000, di queste, si sarebbero già sottoscritte lire 250,000. Le altre 150,000 si otterrebbero in prestito dalla Cassa di Risparmio.

Carnevale.

Circolo Verdi. Questa notte avrà luogo la già annunciata e tanto aspettata Veglia della Camelia.

La grande sala da ballo, e tutte le altre sale presentano un vaghissimo aspetto, tutte infiorate a camelie bianche su disegni veramente artistici del bravo Dilda. Negli addobbi ci impiegarono oltre diecimila camelie!

Tutto assicura per lo splendido esito del geniale ritrovo.

E' quasi assicurato l'intervento dalla Società Americana di Trieste che l'anno scorso destò tanto entusiasmo.

La festa delle rose. — Domani sera al Teatro V. E si ripeterà la genialissima festa delle *Rose*.

Alle Zitelle. — Applausi continui anche ieri sera all'ottimo maestro don Ubaldo Placereani ed a tutte le brave interpreti della graziosa musica di *Faustina*.

Questa sera riposo.

Domani, rappresentazione diurna, dando principio allo spettacolo alle ore *14.30* precise.

Corso medio di valori pubblici

e cambi del giorno 13 febbraio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.73
Austria (corone)	104.56
Pietroburgo (rubli)	262.49
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22 72

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Ha soffocato la fidanzata? No

risposero i giurati,

nella udienza pomeridiana di ieri.

Nella antimeridiana, si diede lettura delle deposizioni assunte dalla Commissione Giudiziaria domenica a Gosizza.

Prese poi la parola il rappresentante del Pubblico Ministero, dott. Tescari nella sua requisitoria, che durò oltre due ore, il magistrato: con una speciale diligenza, ricercò, nel dibattimento svoltosi davanti ai giurati, quanto veniva a provare che l'accusato Matteligh fosse colpevole e concluse chiedendo verdetto di condanna.

Nell'udienza pomeridiana parlò per primo l'avv. Peter Ciriani; e quindi il collega avv. Bertacciolì. Entrambi, nel campo riservatosi pronunciarono efficaci arringhe, cercando demolire punto per punto l'edificio dell'accusa, o quanto meno a ingenerare il dubbio che — non si trattasse di omicidio, o che, anche volendo ritenere la morte della Bledig dovuta a delitto, non si potesse affermare la responsabilità dell'accusato.

Durante l'arringa dell'avv. Ciriani, una voce esclama. Bene!

Pres. Chi è laggiù che applaude?..

Ma il sig. Chi non risponde, naturalmente.

Le questioni sottoposte ai giurati furono tre

La prima domanda è se la Bledig morì per soffocamento con violenza.

I giurati a maggioranza risposero: si.

Il secondo quesito chiede, se il colpevole del soffocamento è il Domenico Matteligh.

A maggioranza i giurati risposero: **no.**

In seguito a tale verdetto, il Presidente emette

Sentenza

con la quale assolve l'accusato ed ordina l'immediata sua scarcerazione.

Il pubblico applaude il verdetto.

Processo per calunnia.

Appena terminato il processo contro il Matteligh, si iniziò la discussione della causa contro Franzolini Angelo, di Pagnacco, imputato di calunnia.

L'accusato, licenziato dall'affittanza di alcuni fondi di cui Luigi De Longa, segretario comunale di Pagnacco, era divenuto, nel 1904, proprietario, se ne sdegnò e pensò di vendicarsi non solo del De Longa Luigi, ma anche dei fratelli Giuseppe e Domenico Scotti, i quali erano destinati a succedergli nella locazione di quei fondi

Il 13 agosto 1904 il De Longa ed il Giuseppe Scotti partirono da Udine per Graz, allo scopo di trovarsi collo Scotti Domenico, per la conclusione della nuova locazione.

Ma il Franzolini li insegui sino a Gorizia, dove quella sera stessa all'I. R. Capitanato Distrettuale, denunciò il De Longa ed i due Scotti quali spacciatori di banconote austriache false, della cui fabbricazione accusava autori o complici certi Chittaro di Pagnacco (già punito per questo reato), Tita Anzil e Gedeone Anzil pure di Pagnacco.

Il De Longa ed i due Scotti furono arrestati e rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Graz. Solo dopo 12 giorni di detenzione fu loro possibile dimostrare la propria innocenza ed essere rilasciati.

Questo il fatto che diede luogo al processo d'oggi.

Iersera si procedette all'estrazione a sorte dei giurati, a capo dei quali riescì il segretario comunale di Trasaghis sig. Zardini.

L'accusato è difeso dall'avv. Giovanni Levi.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi; giudici Manara e Artini; P. M. avv. Torresini; canc. Serafini, difens. avv. Driussi.

Bancarotta fraudolenta.

Polo Arturo di Mosè, d'anni 26, fabbro meccanico di Tricesimo, è imputato di bancarotta fraudolenta per avere in Tricesimo, nel 1905, essendo in istato di fallimento, distrutte ed occultate quattro biciclette ed una motocicletta del complessivo valore di ottomila lire, in danno dei creditori.

L'imputato dice che ebbe molte disgrazie e che non operò a scopo di imbrogliare, poichè anzi il deficit si ridusse a ben poca cosa.

Si escutono vari testi, fra cui il curatore avv. cav. Luigi Perissutti: il Pubblico Ministero domanda non luogo a procedere.

Il difensore fa emergere che il suo cliente operò in buona fede e si associa al Pubblico Ministero.

Il Tribunale assolve il Polo e ordina la restituzione al proprietario di una bicicletta sotto sequestro.

Una antecipata comparsa di falsi monetari... per un capotto militare.

Entro la sbarra è introdotto Del Bianco Giacomo fu Leonardo d'anni 37, da Bordano; e fuori gabbia sono custoditi i suoi colleghi di carcere Picco Eugenio di Simone, di Treppo Grande, Piazza Giovanni di Interneppo, e Stefanutti Biagio fu Biagio di Interneppo. Tutti quattro sono detenuti perchè fanno parte della numerosa combricola di imputati per la falsificazione delle corone austriache, il cui processo seguirà quanto prima alle Assise.

Il Del Bianco, su denuncia del Picco, è imputato di furto qualificato per essersi, nel dì 8 marzo 1903, viaggiando nel treno da Udine a Pontebba, impossessato di un cappotto da militare del valore di lire 25; cappotto che aveva dimenticato in treno certo Bramante Perissini.

Il difensore, avv. Nardini, non appena comparsi i detenuti, dice che questa causa la doveva trattare l'avv. Girardini, che perciò egli non ebbe tempo di studiarla e non la conosce punto. Chiede pertanto il rinvio, anche perchè l'accusato trovasi alla vigilia di comparire davanti alle Assise, per la grave imputazione di avere, in società, falsificato banconote austriache.

Il P. M. si oppone al rinvio.

Il Tribunale ordina la prosecuzione della causa.

Nel suo interrogatorio, il Del Bianco dice che viaggiava nel treno, ma nel suo compartimento non era il soldato ma il Picco. Egli andava a Gemona. Il soldato scese a Tarcento. Il Picco gli disse che il soldato aveva dimenticato il capotto, e soggiunse: — Prendiamolo: tu l'adopererai d'inverno ed io d'estate. — Fu il Picco che lo rubò e non io; ed anzi lo portò seco ad Ospedaletto. Poi, dovendo io andare a Tolmezzo al mercato, gli chiesi a prestito un tabarro. Il Picco aveva prima di me avuti 90 chili di patate, che doveva ancora pagare. Dandomi il cappotto, mi disse:

— Femo su e su.

Nell'istruttoria però il Del Bianco narrò la cosa diversamente, perchè disse di averlo comperato da uno sconosciuto.

— Il Picco — soggiunge l'imputato — è in collera con me, perchè non mi prestai a fare la spia. Mi trattò di briccone di canaglia, di figura porca; e poi, dacchè si trova in carcere anche mi querelò.

Perissini Bramante, di anni 23, è il soldato del cappotto. Afferma di averlo dimenticato in treno. Era venuto in licenza a Buia, in seguito alla morte del padre. Dovette pagare al Reggimento lire 26.60.

A Scaricabarile.

Picco Eugenio insiste nel dire che fu il Del Bianco a rubare il cappotto.

Del Bianco. Non è vero!... Quando il soldato scese, andai per avvertirlo; ma il Picco mi prese per la giacca e mi disse di tacere.

E smontando dal treno, mise il Cappotto sotto la giacca e se ne andò.

Pres. (al Picco). E' vero che voi siete debitore di 40 chili di patate al Del Bianco.

Picco. Sono stocchi, quelli!.. Ho pagate le patate, io!..

Del Bianco. sig. Presidente, domandò al Picco che oggetti erano nelle tasche del cappotto, e che egli ha, rubato!.. fra altro, anche una pipa di legno.

Pico. Nega.

Del Bianco. sig. Presidente, scriva ai Carabinieri di Gemona che facciano una perquisizione in casa del Picco!..

Picco. Se i trova la pipa, a casa mia, sono contento!..

Piaga Giovanni, vide il cappotto al Del Bianco e gli chiese se non aveva altro da comperare che un cappotto da militare. Egli si mise a ridere; e Picco rispose: — Glielo ho dato io!.. Sorge fra loro viva contestazione.

Picco esclama: Vualtris o seis a d'accordo, parcè che o' seis di Camarotto insieme!..

Anche l'altro teste, Stefanutti Biagio Oste a Bordano, riferisce che, un giorno il Picco ebbe ad affermare di aver dato lui al Del Bianco il cappotto.

Picco. Sior president, ance chel si a l'è d'accordo con Del Bianco, e mi ha fatto cuatri, cinc querelis!..

Il Pubblico Ministero ritiene colpevole il Del Bianco, e propone quattro mesi di reclusione.

L'avv. Nardini chiede l'assoluzione per non provata reità.

— Pres. Voi Del Bianco avete altro a dire?

Del Bianco. Sissignor. El ghe domandi mo a Picco se no i ga trovà quaranta mila cerone a casa sua!..

Picco scatta.

Pres. Questo è un affare nel quale vi sbrigherete alla Corte d'Assise, e non qui.

Il Tribunale conferma la proposta del Pubblico Ministero.

Mentre il Tribunale è nella sala delle deliberazioni, avviene uno scambio di ingiurie fra il Picco e il Del Bianco. Questi si alza e minaccia di pugni il suo denunziatore. I tre carabinieri di servizio li chiamano all'ordine.

Tribunale di Pordenone.

Delinquente quindicenne.

Tradotto dai Carabinieri, perchè in istato d'arresto, comparve davanti al Tribunale certo Urban Giosuè di Giosuè di Gio Batta, il quale, non ancor quindicenne, già ebbe a commettere vari furti in epoche e località diverse.

Nell'aprile 1905, in Tramonti, rubò un ombrello a certo Pradolin Candido. Pure in Tramonti, nell'estate scorsa, s'appropriò in danno di Crozzoli Sante d'un orologio d'argento del valore di L. 10.

Nell'ottobre u. s. risalendo una finestra penetrò nella casa di Fantin Caterina e rubò 2 Kg. di formaggio.

In altra epoca 1905) a certo Zanitto Sante che passava per Tramonti con un veicolo, rubò un vestito nuovo, togliendolo dal veicolo stesso.

E tutti questi furti furono consumati dall'Urban con tale maestria che le indagini dell'autorità rimasero a lungo senza frutto. E sarebbe tutt'ora impunito, se nella notte dal 12 al 13 gennaio 1906 non fosse stato sorpreso mentre tentava di rubare una forma di formaggio dalla casa di Pradolin Candido. Fu tosto denunciato e arrestato: e vennero così in luce anche i furti precedenti. Il Tribunale condannò l'Urban in complesso a mesi 3 e giorni 2 di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Era difeso dall'avv. Allero Giuseppe.

La lotta dei deputati triestini

per conservare i diritti del Comune.

Alla Camera dei deputati di Vienna si discusse ieri mattina la proposta dei deputati italiani contro il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico di Trieste.

Parlò primo il deputato Pitacco, svolgendo la poposta d'urgenza e ribattendo le giustificazioni addotte l'altro giorno dal Ministro. La Camera — conclude — dovrebbe opporsi energicamente al procedere del Governo e respingere una misura così odiosa ed iniqua che lede la dignità e la inviolabilità delle autonomie comunali. Altrimenti, si dovrebbe credere che la passione politica ha fatto perdere al Parlamento anche la coscienza del proprio diritto e che non vi è più difesa per gli italiani in questo Stato.

Byglandt-Rheidt, ministro degli interni, risponde che quel che ha detto fu ben detto e che non ha niente da aggiungere a quelle dichiarazioni, giacchè il Governo è persuaso che il suo provvedimento sembrerà pienamente giustificato dal punto di vista austriaco...

Grida degli italiani: Forse dal punto di vista militare!

Bylandt Rheidt. Il Governo fece uso di un suo diritto, nella coscienza della sua responsabilità e costrettovi dalle circostanze di fatto...

Hortis: Non parlate di diritto: diritto uguale a quello con cui mandaste la gente sulla forca!

Mazorana: Lo si poteva peraltro fare anche in modo urbano!..

Anche i molti studenti italiani dalle galleria applaudiscono con entusiasmo. Il presidente s'alza con impeto e minaccia di far sgombrare le gallerie.

Lenassi grida: Ecco il coraggio del nostro sig. presidente. Se fossero slavi, sarebbe stato molto più indulgente.

Altri deputati italiani protestano vivamente contro la minaccia.

La discussione fu breve. Parlarono: contro gli italiani il rumeno Wassilko; dei nostri il Bennati, l'Hortis.

Disse il Bennati, fra altro:

— Gli italiani sono abituati ad essere trattati male; ma le ostilità del Governo non li impressionano. Essi vollero con la loro proposta dimostrare al Governo l'incrollabile fermezza dei loro sentimenti.

E l'Hortis conchiuse:

— A noi resta il Comune, palladio della nostra vita politica e morale. Lo Stato può crollare, il Comune vivrà!

La urgenza viene respinta, fra grida e rumori da parte degli italiani. Essi sapevano, del resto, che a Vienna non avrebbero trovato giustizia.

— L'on. Credaro fu nominato sottosegretario all'istruzione.

Si dice che alle poste e telegrafi sarà nominato l'on. Donati; e alla marina l'on. Lucifero, non appena la Camera si sia pronunciata sulla sua elezione, ora contestata.

— Confermasi che l'on. Marcora si dimetterà da presidente della Camera. Sembra che sieno riprese le trattative col radicale on. Gallo perchè accetti la nomina a tale alto ufficio.

— Ieri si è inaugurato in Roma, con l'intervento di S. M. il Re, il Museo della ingegneria militare, collocato nello storico Castel Sant'Angelo. La visita del Re al Museo, dopo la inaugurazione, durò oltre un'ora.

— Le « Memorie » di Linda Murri che han raggiunto in Italia la quinta edizione con una tiratura complessiva di oltre quindicimila copie, vedranno prossimamente la luce in edizione di lusso tradotte nelle lingue svedese, russa e tedesca.

— Dopo le notizie piuttosto fosche di ieri sulla probabilità che la conferenza di Algesiras finisca col risolversi in un fiasco; telegrammi da Berlino, da Parigi, da Algesiras medesimo dicono che « l'orizzonte si rischiara » e che non v'è nessuna serie ragione di temere... almeno per adesso.

ULTIMA ORA.

Una proposta per l'abdicazione al trono d'Ungheria.

VIENNA, 14. I deputati pangermanisti raccolgono firme per una proposta d'urgenza, in cui si inviterà l'Imperatore Francesco Giuseppe ad abdicare al trono d'Ungheria.

Minaccie di stragi degli stranieri in Cina.

CINCINNATI, 14. — L'ex-segretario delle sei società cinesi di S. Francisco, che si trova ora qui, disse che la presente agitazione antistraniera in Cina potrà potrà portare alla più grande strage che si sia mai vista nei tempi moderni. Egli ha telegrafato ai suoi amici in Cina che scoppieranno presto gli eccessi, consigliandoli di chiedere in tempo la protezione tedesca, e se fosse loro possibile, di lasciare la Cina prima del 24. Questa dichiarazione ha destato qui grande inquietudine, perchè si apprende che corrisponde in generale alle notizie giunte al Governo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alle ore 24 di ieri dopo 41 giorni di malattia serenamente spegnevasi

Bianca Antonini

d'anni 1 1/2.

I genitori ed i parenti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospitale civile.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 14 febbraio 1906.

Anemia

RAPIDAMENTE GUARITA "UN BEL COLORITO."

Pavia, 22 Maggio 1904.

"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito e si è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentirne alcun disturbo." Giovanni Bezzizza, Negoziante, Via Rezia, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e ne regolarizzano le funzioni. Tale è la **Emulsione Scott**, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico **Scott** sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, acutissime entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda apprensione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni in Padova, preparato dalla *Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna.*

Ancora!

Nel Dicembre a Salice Salentino si deplorò altro caso di avvelenamento in un bambino per i confetti di chinino di Stato: ed altro caso di morte viene ricordato nella *Gazzetta di Mantova* del *16-17* gennaio.

E' proprio il caso di ripetere il «crescit eundo» che già suscitò lo sdegno di un anonimo difensore del Chinino di Stato, (v. *Secolo* del 29 ott.) al quale oggi facciamo osservare che non *due*, ma sono circa 12 ora i casi di avvelenamenti pel suo prezioso rimedio.

Ed è il caso di ripetere la solita ragione e la solita domanda: se invece del Chinino di Stato, tali avvelenamenti si fossero avuti con una specialità privata, p. es. con l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, avrebbe lo Stato lasciato correre le cose per la sua china, come fa ora col suo prodotto di privativa?

I casi successi e quelli che possono con tutta facilità in avvenire succedere, debbono a tutti sembrare tali da consigliare una maggiore oculatezza nella larga distribuzione di chinino ai malarici poveri; magari, in compenso, si potrebbe fare una meno avara distribuzione di sale ai pellagrosi.

Abile capo fornaciaio cercasi per l'anno 1906, per produrre circa **due milioni e mezzo** di mattoni a mano ed a macchina.

Per migliori informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Industriali - produttori - specialisti - inventori-artisti, che desiderano concorrere a esposizioni e concorsi, sia nazionali che esteri, senza anticipare nessuna spesa: pagando solo in caso di premiazione, chiedano spiegazioni al signor: Angelo Marchetti, Tolmezzo, rappresentante provinciale.

Macorig Antonio di Ziracco, in comune di Remanzacco, capo terrazziere, assume lavori in cementi, ai prezzi che seguono:

pavimenti in cemento per aie, stalle, corti, verande, cantine ecc. a lire 2.— per mq. muri, colonne ecc., anche con ornati a lire 6 per metro cubo;

terrazzi dei numeri: 1, semplice e senza fascia l. 3.50 al mq.
2 — con una fascia 4.—
3 — con due fascie 4.50
4 — con fascia e ornati 5.—
5 — con ornati e figure 5.50
e successivamente, i numeri: 6, lire 6.— per mq.; 7, lire 7.—; 8, lire 7.50; 9, lire 8.—; 10, lire 8.50; 11, lire 9.—; 12, lire 9.50.

I lavori si eseguiscono su disegni a scelta del committente. Garanzie di lavoro perfetto e della durata.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI — Pillole di Catramina Bertelli

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
nelle
malattie della vescica
Scatola di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**
Proprietà della Società di prodotti chim.-farm.
A. BERTELLI e C.
MILANO – ROMA – NAPOLI – TORINO
GENOVA – PALERMO
Commissioni per corrispondenza, 26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione. — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio
di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via M. Pagano, 63
Catalogo dettagliato gratis

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

TIPOGRAFIA EDITRICE
Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale "**La Patria del Friuli**,, il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folekloristico "**Le Pagine Friulane**,, che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — **Via della Posta N. 42**

CREMA VENUS BERTELLI
mantiene la **pelle fresca** bianca e morbida
preservandola dalle **irritazioni** e **screpolature**

Presso Profumieri e Farmacisti a L. 1.50 il vasetto; vasetto doppio L. 2.75, più cent. 20 se per posta.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO ottagono galleria V. E. — ROMA corso Umberto I°, 300 — TORINO piazza Castello, 25
NAPOLI p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — GENOVA via Roma, 10 — PALERMO via Macqueda, 340-4
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

MALATTIE SEGRETE
guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe
Juno Iniezione efficacissima contro la **gonorrea** (scolo). Bott. con siringa L. 2.80 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.30).
Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione **Juno** ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. **Juno** con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.
Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.
Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).
Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1 LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via S. Paolo 11

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Fonda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano. – Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA
Guarigione mediante la Polvere e le **Sigarette** del **D. Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. – Per campioni rivolgersi al **D. r Clery** a Parigi, 53, Boul. St. Martin che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Cogolo Francesco **Via Cisis 18**
Callista provetto

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno
PILLOLE di **BLANCARD**
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
e **SCIROPPO**
4 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma Blancard
40, Rue Bonaparte PARIGI
ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine — 1907